



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 45 del 9 Novembre 2022

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO SANITA'

SERVIZIO PREVENZIONE SANITARIA, MEDICINA TERRITORIALE

DELIBERAZIONE 18.10.2022, N. 612

Decreto del Ministero della Salute del 31 agosto 2021 -Contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento..... 4

DELIBERAZIONE 18.10.2022, N. 613

Contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione - Piano di attività biennale della Regione Abruzzo (Intesa Rep. Atti n. 122 /CSR del 21 giugno 2022)..... 13

DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE

SERVIZIO DEMANIO IDRICO E FLUVIALE

DELIBERAZIONE 18.10.2022, N. 615

Art. 7 comma 9 della lr n. 9 del 09.06.2022 e s.m.i. – autorizzazione al prelievo ad uso idropotabile a favore di ersi - ente regionale servizio idrico integrato in località rio secco nel comune di altino..... 57

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

SERVIZIO GENIO CIVILE PESCARA

DETERMINAZIONE 03.11.2022, N. DPE015/128

Utenza PE/D/3940. Ditta Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000. Istanza di concessione di derivazione di acqua in località Via L. Da Vinci, sottovia Km 349+824 (retro Parco R. Powell), Comune di Pescara (PE). ORDINANZA DI ISTRUTTORIA (Art. 14, c. 1 Decreto n.3/Reg./2007)..... 66

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 16.10.2022, N. 79 70

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

COMUNE DELL'AQUILA

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica per l'anno 2016. 81

COMUNE DI SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE

Avviso di deposito variante specifica al P.R.G. Località Piano d'Orta..... 85

E-DISTRIBUZIONE

RIF: AUT_2489860. Costruzione di una linea in media tensione a 20.000 Volt nell'ambito nel Comune di Lanciano. 87

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO SANITA'

SERVIZIO PREVENZIONE SANITARIA, MEDICINA TERRITORIALE

DELIBERAZIONE 18.10.2022, N. 612

Decreto del Ministero della Salute del 31 agosto 2021 -Contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento.

DGR n. 612 del 18.10.2022

OGGETTO: Decreto del Ministero della Salute del 31 agosto 2021 -Contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento.

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE GENERALE DELLA REGIONE

Servizio Assistenza Atti del Presidente e della Giunta Regionale – DRG009

Riunione di Giunta del **18 Ottobre 2022**Presidente: **EMANUELE IMPRUDENTE**

<u>Componenti della Giunta:</u>	MARCO MARSILIO	Assente
	NICOLA CAMPITELLI	Presente
	DANIELE D'AMARIO	Presente
	GUIDO QUINTINO LIRIS	Assente
	PIETRO QUARESIMALE	Presente
	NICOLETTA VERI'	Presente

Segretario della Giunta : **DANIELA VALENZA**

Il Segretario della Giunta
(Avv. Daniela Valenza)
Firmato digitalmente

**GIUNTA REGIONALE****DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE**

OGGETTO: Decreto del Ministero della Salute del 31 agosto 2021 - Contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTA la D.G.R. n.644 del 20.10.2016 (Preso d'atto della cessazione dei mandati commissariali conferiti al Commissario ad Acta ed al suo sub Commissario, rispettivamente con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014 e del 7 giugno 2012, e passaggio alla gestione ordinaria regionale) ed in particolare il punto 2 del deliberato, che stabilisce che dalla data di cessazione del mandato commissariale la Regione Abruzzo rientri nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato commissariale nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria e in materia di Piani di rientro dai deficit sanitari;

VISTO l'art. 1, comma 456, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 il quale prevede che «al fine di garantire l'erogazione di un contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento, fino all'importo massimo annuo di euro 400 per neonato e comunque fino al sesto mese di vita del neonato, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito il fondo per il sostegno all'acquisto di sostituti del latte materno»;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute del 31 agosto 2021 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 1, commi 456 e 457, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di contributo *per l'acquisto* di sostituti del latte materno (formule per lattanti) alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento)" di seguito "Decreto";

ATTESO che il predetto Decreto prevede un contributo per l'acquisto di sostituti delle formule per lattanti, fino ad un massimo di 400 euro per neonato, per un fabbisogno di durata massima pari ai primi sei mesi di vita del neonato, nel caso in cui ricorrano sia le condizioni patologiche della mamma che controindicano in maniera assoluta l'allattamento individuate dallo stesso DM 31.08.2021 (allegato 1) sia gli altri presupposti anche reddituali ivi previsti;

CONSIDERATO che lo stesso Decreto demanda alle regioni il compito di dare attuazione alla normativa nei propri territori, individuando la modalità di erogazione del beneficio;

PRESO ATTO della nota del Servizio Prevenzione sanitaria, Medicina Territoriale -DPF010 prot. RA/27798 del 25.01.2022 con la quale, nelle more dell'adozione del presente atto, sono state date alle AUSL le prime indicazioni operative al fine di garantire comunque, nell'immediato, il diritto alla presentazione della domanda per l'accesso ai benefici da parte dell'utenza interessata;

CONSIDERATO che per l'accesso ai benefici di cui al Decreto è necessario che l'allattamento sia controindicato in maniera assoluta (temporanea o permanente) per le condizioni patologiche della donna indicate nell'allegato 1) al Decreto con le precisazioni di cui al documento tecnico annesso al presente atto (allegato A);

ATTESO che su delega di un apposito Gruppo tecnico di lavoro insediato presso la Commissione Salute Coordinamento Tecnico Area Assistenza Territoriale è stato licenziato da un gruppo di lavoro ristretto il documento (acquisito al Protocollo regionale con il nr. RA/0011035/22 del 12/01/2022 e allegato sotto la lettera A al presente atto) che contiene la sintesi delle definizioni/descrizioni operative individuate per agevolare la lettura e l'applicabilità della lista delle condizioni materne che controindicano l'allattamento naturale previste nel DM 31.08.2021;

CONSIDERATO che il predetto allegato prevede l'individuazione della struttura competente a dirimere i casi che, nonostante i chiarimenti in esso forniti, permangano dubbi sotto il profilo clinico;

RITENUTO di demandare tale competenza all'Agenzia Sanitaria Regionale (ASR);

PRECISATO che sono escluse dal presente atto, in forza delle previsioni del Decreto in oggetto, le forniture di latte commesse a condizioni patologiche già diversamente normate ed in particolare quelle previste nel Decreto del Ministero della sanità 8 giugno 2001, recante «Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare» e quelle di cui all'art 14 comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502» che include nei LEA la fornitura a nati da madri sieropositive per HIV;

PRECISATO CHE l'accertamento e la certificazione delle condizioni patologiche della donna che impediscono l'allattamento sono effettuate senza oneri economici per il servizio sanitario e l'utenza secondo le modalità definite dal Decreto in oggetto;

RITENUTO che il riconoscimento del beneficio mediante la formula del "contributo" a rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di sostituti del latte materno risulta coerente sia con i contenuti della legge istitutiva del diritto - che parla appunto di "contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno" (legge 160/2019) - che con l'intitolazione e i contenuti del Decreto in oggetto, oltre che con la modalità forfettaria del rimborso che è limitato all'importo massimo di 400 euro a neonato ma è soggetto, ai sensi dell'art 2 comma 4 del DM, a possibili abbattimenti proporzionali, per garantire il rispetto del limite del finanziamento complessivamente assegnato dal Ministero alla Regione ;

PRESO ATTO che la movimentazione delle somme avverrà sui capitoli di nuova istituzione n. 21323.1 (entrata) denominato "Trasferimento dallo Stato di fondi per il sostegno all'acquisto di latte materno e capitolo e n. 81023.1 (spesa) denominato "Fondo per il sostegno all'acquisto di sostituti del latte materno";

RITENUTO di ripartire le competenze previste nella normativa richiamata assegnando alle AUSL le seguenti funzioni:

- ricevere le richieste di contributo, secondo le indicazioni operative fornite dal Servizio regionale competente in materia del Dipartimento Sanità, verificando che l'istanza sia effettuata per garantire l'allattamento sostitutivo al neonato in base alla residenza nel territorio di competenza e comunque nell'ambito della Regione;
- verificare che la richiesta di contributo sia effettuata in conformità ai contenuti del Decreto, del presente atto, nonché delle disposizioni regionali in materia e sia corredata dalla necessaria documentazione di supporto;
- liquidare i rimborsi agli aventi diritto in base alle richieste verificate ed ammesse al beneficio nei limiti delle risorse che saranno assegnate all'Azienda dalla Regione;
- rendicontare alla Regione entro il mese di aprile di ciascun anno le richieste ricevute entro il 31 dicembre dell'anno precedente per le quali sia stato riconosciuto, in base alla normativa vigente, il diritto al beneficio di cui al presente atto, secondo le istruzioni definite dal Servizio regionale del Dipartimento Sanità competente in materia.

RITENUTO di riservare alla Regione, tramite gli uffici competenti, le seguenti funzioni:

- emanare direttive per l'attuazione del Decreto;
- definire modalità e termini per la richiesta del contributo da parte degli aventi diritto sul territorio regionale;
- assegnare alle AUSL le risorse rispettando i limiti degli stanziamenti ministeriali, stante il divieto, contenuto nell'art 5 comma 2 del DM 31.08.2021, di utilizzare ulteriori risorse regionali. A tal fine, il Servizio regionale competente in materia del Dipartimento Sanità verificherà che le rendicontazioni aziendali trovino capienza nei finanziamenti ministeriali stabilendo eventualmente, ai sensi dell'art 2 comma 4 del DM, le percentuali di abbattimento che dovranno essere praticate dalle AUSL nell'erogazione del contributo;
- trasmettere al Ministero della Salute i dati e le rendicontazioni previste dal Decreto in oggetto;

ATTESO che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

VISTA la L.R. 14/09/1999 n. 77 (Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo);

DATO ATTO che con la sottoscrizione della proposta di deliberazione il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento competente ne attestano la regolarità tecnico-amministrativa;

Tanto premesso,

A VOTI ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

- **di PRENDERE ATTO** dei contenuti del Decreto del Ministero della Salute del 31 agosto 2021 (Contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento) e del documento di sintesi delle definizioni/descrizioni operative, meglio identificato in premessa, allegato al presente atto come parte integrante (allegato A), al fine di rendere operativa l'erogazione del contributo ivi previsto sul territorio regionale;
- **di STABILIRE** che il beneficio oggetto del presente atto venga erogato dalle AUSL, su domanda degli aventi diritto, con la modalità del contributo a rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di sostituti delle formule per lattanti in conformità ai contenuti del Decreto e del presente atto, nonché alle indicazioni degli uffici regionali competenti in materia;
- **di PRECISARE CHE:**
 - l'accertamento e la certificazione delle condizioni patologiche della donna che impediscono l'allattamento sono effettuate senza oneri economici per il servizio sanitario e l'utenza secondo le modalità definite dal Decreto in oggetto;
 - sono escluse dal presente atto le forniture di latti connesse a condizioni patologiche già diversamente normate ed in particolare quelle previste nel Decreto del Ministero della sanità 8 giugno 2001, recante «Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare» e quelle di cui all'art 14 comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante: «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502» che include nei LEA la fornitura a nati da madri sieropositive per HIV;
- **di ASSEGNARE** alle AUSL le seguenti funzioni:
 - ricevere le richieste di contributo, secondo le indicazioni operative fornite dal Servizio regionale competente in materia del Dipartimento Sanità, verificando che l'istanza sia effettuata per garantire l'allattamento sostitutivo al neonato in base alla residenza nel territorio di competenza e comunque nell'ambito della Regione;
 - verificare che la richiesta di contributo che sia effettuata in conformità ai contenuti del Decreto, del presente atto, nonché delle disposizioni regionali in materia e sia corredata dalla necessaria

documentazione di supporto;

- liquidare i rimborsi agli aventi diritto in base alle richieste verificate ed ammesse al beneficio nei limiti delle risorse che saranno assegnate all'Azienda dalla Regione;

- rendicontare alla Regione entro il mese di aprile di ciascun anno le richieste ricevute entro il 31 dicembre dell'anno precedente per le quali sia stato riconosciuto, in base alla normativa vigente, il diritto al beneficio di cui al presente atto, secondo le istruzioni definite dal Servizio regionale del Dipartimento Sanità competente in materia;

- **di RISERVARE** alla Regione, tramite gli uffici competenti, le seguenti funzioni:

- emanare direttive per l'attuazione del Decreto;

- definire modalità e termini per la richiesta del contributo da parte degli aventi diritto sul territorio regionale;

- assegnare alle AUSL le risorse rispettando i limiti degli stanziamenti ministeriali, stante il divieto, contenuto nell'art 5 comma 2 del DM 31.08.2021, di utilizzare ulteriori risorse regionali. A tal fine, il Servizio regionale competente in materia del Dipartimento Sanità verificherà che le rendicontazioni aziendali trovino capienza nei finanziamenti ministeriali stabilendo eventualmente, ai sensi dell'art 2 comma 4 del DM, le percentuali di abbattimento che dovranno essere praticate dalle AUSL nell'erogazione del contributo;

- trasmettere al Ministero della Salute i dati e le rendicontazioni previste dal Decreto in oggetto; - trasmettere al Ministero della Salute i dati e le rendicontazioni previste dal Decreto in oggetto;

- **di DEMANDARE** all'Agenzia Sanitaria Regionale (ASR) il compito dirimere i casi che, nonostante i chiarimenti forniti nell'allegato A) al presente atto, permangono dubbi sotto il profilo clinico;

- **di TRASMETTERE** il presente atto alle AUSL, per l'inoltro agli uffici amministrativi e ai professionisti coinvolti nella procedura, all'ASR (Agenzia Sanitaria Regionale) al Bollettino Ufficiale Regionale.

DIPARTIMENTO: SANITA'

SERVIZIO: PREVENZIONE SANITARIA, MEDICINA TERRITORIALE

UFFICIO: PREVENZIONE E MEDICINA TERRITORIALE

L'Estensore

Dott.ssa Paola Sonsini
(f.to elettronicamente)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott.ssa Paola Sonsini
(f.to elettronicamente)

Il Dirigente del Servizio

Dott. Franco Caracciolo
(f.to digitalmente)

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Claudio D' Amario
(f.to digitalmente)

Il Componente la Giunta

Dott.ssa Nicoletta Veri
(f.to digitalmente)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente della Giunta

(firma)

Il Segretario della Giunta

(firma)

ALLEGATO A

Accertamento della condizione clinica e certificazione

Le condizioni che controindicano in maniera assoluta l'allattamento in modo temporaneo o permanente e non già diversamente normate (come nel caso delle condizioni comprese nel già citato Decreto del Ministero della Salute 8 giugno 2001) sono riportate nella tabella sottostante.

Tabella 1. Condizioni materne che controindicano in maniera assoluta (temporanea o permanente) l'allattamento.

<i>Indicazioni permanenti</i>	<i>Indicazioni temporanee[^]</i>
<ul style="list-style-type: none"> - infezione da HTLV1 e 2 - sindrome di Sheehan - alattogenesi ereditaria - ipotrofia bilaterale della ghiandola mammaria (seno tubulare) - mastectomia bilaterale - morte materna 	<ul style="list-style-type: none"> - infezione da HCV con lesione sanguinante del capezzolo - infezione da HSV con lesione erpetica sul seno o capezzolo - infezione ricorrente da streptococco di gruppo B - lesione luetica sul seno - tubercolosi bacillifera non trattata - mastite tubercolare - infezione da virus varicella zooster - esecuzione di scintigrafia - assunzione di farmaci che controindicano in maniera assoluta l'allattamento - assunzione di droghe (escluso il metadone) - alcolismo

[^]da sottoporre a verifica mensile

Rispetto ad alcune delle condizioni citate in tabella, che potrebbero essere problematiche da interpretare, si forniscono le seguenti specifiche al fine di garantire la massima omogeneità nella certificazione e non produrre diseguità:

- **sindrome di Sheehan:** difetto secondario dell'ormone ipofisario, causato dalla necrosi dell'ipofisi, dovuta a una emorragia grave peri- o postpartum con conseguente ipovolemia e shock. È una condizione rara in Italia, più frequente nei paesi a risorse limitate, essendo associata anche al tipo di assistenza offerta al momento del parto e nel post-parto. La diagnosi di sindrome di Sheehan va documentata con esami di imaging (RMN con sella "vuota") o di laboratorio (dosaggio ormoni ipofisari).
- **alattogenesi ereditaria:** condizione genetica estremamente rara, la diagnosi deve essere adeguatamente documentata tramite test di laboratorio
- **ipotrofia bilaterale della ghiandola mammaria (seno tubulare):** rara condizione in cui la ghiandola mammaria è scarsamente sviluppata, con conseguente scarsa o assente produzione di latte. I criteri clinici per la diagnosi sono:

ALLEGATO A

- A) distanziamento (*flat space*) tra i seni > 4 cm
- B) asimmetria dei seni con seni tubulari (base stretta e volume maggiore in lunghezza piuttosto che in circonferenza)
- D) areola larga e rilevata "a bulbo"
- E) assenza di trasformazione del seno già in gravidanza e/o dopo il parto con assenza della montata lattea

- **Esecuzione di scintigrafia:** coerentemente con le indicazioni del D.lgs. n. 101/31.07.2020, art. 166, co. 4. [...] *Nei casi di somministrazione di radiofarmaci a donne che allattano al seno, particolare attenzione è rivolta alla giustificazione della procedura, tenendo conto della necessità e dell'urgenza, e al processo di ottimizzazione che deve riguardare sia la madre che il figlio.* Se le condizioni materne sono compatibili e la donna è d'accordo, prima dell'esame è possibile estrarre e conservare il latte materno utile all'alimentazione del neonato/lattante per il periodo di sospensione successivo alla metodica o avvalersi della donazione delle Banche del Latte;
- **Farmaci:** quando si valuta il rischio derivante dall'assunzione di farmaci bisogna ricordare che le indicazioni riportate nel foglietto illustrativo dei farmaci sono largamente insufficienti a questo scopo. Bisogna, inoltre, sempre valutare le alternative compatibili. Per evitare false controindicazioni all'allattamento è necessario, quindi, fare una valutazione aggiornata del rischio di ogni singolo farmaco, consultando banche dati specifiche come (si riportano di seguito quelle consultabili gratuitamente):

- Drugs and Lactation Database -Lactmed <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK501922/>
- E-lactancia <https://www.e-lactancia.org/>

e/o altri database accreditati e aggiornati, ovvero il documento condiviso dal Tavolo Allattamento al Seno (TAS) istituito presso il Ministero della Salute *Position statement sull'uso di farmaci da parte della donna che allatta al seno* https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2715_allegato.pdf, o avvalendosi altresì della consulenza dei Centri Antiveneni Regionali di riferimento.

Per i casi dubbi o particolari compresi o meno nell'elenco sopra riportato, la certificazione è possibile dopo aver acquisito il parere favorevole scritto di xxxx (osservatorio regionale/TAS regionale). Il quesito scritto va inoltrato all'indirizzo di posta elettronica: xxxxxx

DELIBERAZIONE 18.10.2022, N. 613

Contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione - Piano di attività biennale della Regione Abruzzo (Intesa Rep. Atti n. 122 /CSR del 21 giugno 2022).

DGR n. 613 del 18.10.2022

OGGETTO: Contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione - Piano di attività biennale della Regione Abruzzo (Intesa Rep. Atti n. 122 /CSR del 21 giugno 2022).

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE GENERALE DELLA REGIONE
Servizio Assistenza Atti del Presidente e della Giunta Regionale – DRG009

Riunione di Giunta del **18 Ottobre 2022**

Presidente: **EMANUELE IMPRUDENTE**

<u>Componenti della Giunta:</u>	MARCO MARSILIO	Assente
	NICOLA CAMPITELLI	Presente
	DANIELE D'AMARIO	Presente
	GUIDO QUINTINO LIRIS	Assente
	PIETRO QUARESIMALE	Presente
	NICOLETTA VERI'	Presente

Segretario della Giunta : **DANIELA VALENZA**

Il Segretario della Giunta
(Avv. Daniela Valenza)
Firmato digitalmente



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione - Piano di attività biennale della Regione Abruzzo (Intesa Rep. Atti n. 122 /CSR del 21 giugno 2022)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta della Regione Abruzzo n. 92/2013 del 01.08.2013 con il quale sono state date le prime indicazioni programmatiche per la diagnosi e cura dei disturbi dell'alimentazione con adesione alle raccomandazioni della Conferenza di Consenso promossa dall'Istituto Superiore della Sanità (del 24-25 ottobre 2012);

VISTE le "Linee guida della Regione Abruzzo per il trattamento dei disturbi dell'alimentazione e dell'obesità" approvate con Decreto del Commissario ad Acta della Regione Abruzzo n. 69 del 22.05.2014;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento "Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM)", sancito nella seduta del 24 gennaio 2013 (Rep. Atti n. 4/CU) che individua le aree di bisogno principali, i percorsi di cura e le azioni programmatiche di tutela della salute mentale in età adulta, in infanzia e in adolescenza contemplando tra gli obiettivi prioritari per la tutela della salute mentale in età adulta, il miglioramento del trattamento dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (Obiettivo 6);

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta della Regione Abruzzo n. 135 del 29.10.2014 con il quale la Regione ha provveduto al recepimento del "Piano di azioni nazionale per la salute mentale" di cui al predetto accordo Rep. Atti n.4/CU del 24/01/2013);

VISTA la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) articolo 1, comma 688 e 689, che ha previsto, nelle more dell'aggiornamento dei LEA, l'istituzione, presso il Ministero della Salute, di un Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA), stabilendo che, la ripartizione complessiva di tale Fondo sia definita sulla base di apposita intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano da adottarsi entro il 31 gennaio 2022;

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 689 della Legge 30 dicembre 2021, n.234, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sull'Allegato tecnico per la definizione di criteri, modalità e linee di intervento per l'utilizzo del Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione e sulle procedure per la presentazione dei Piani di attività biennali da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Rep. Atti n. 122 /CSR del 21 giugno 2022;

ATTESO che nel predetto allegato tecnico sono stati stabiliti i criteri di riparto e le modalità di utilizzo del Fondo in oggetto, oltre ai parametri di valutazione e monitoraggio dell'impiego delle somme, nonché le procedure per la presentazione dei Piani di attività biennali da parte delle Regioni da redigere in conformità alle istruzioni ivi contenute;

ATTESO che per la Regione Abruzzo è stato previsto nella tabella 1 dell'allegato tecnico in parola uno stanziamento pari a complessivi euro 547.500 (cinquecentoquarantasettemilacinquecento/00) di cui euro 328.500,00 (trecentoventottomilacinquecento/00) per il 2022 e euro 219.000,00 (duecentodiciannovemila/00) per il 2023 per finanziare le attività programmate con il piano biennale regionale;

CONSIDERATO che l'assegnazione delle predette risorse è condizionata, dall'Intesa citata, alla positiva valutazione- da parte del Ministero della Salute e di uno specifico gruppo tecnico scientifico - del piano biennale di attività delle singole Regioni e Province Autonome da presentare al Ministero della Salute entro sessanta giorni dall'acquisizione dell'Intesa stessa;

VISTA la nota RA n. 0205186/2022 del 25/05/2022 con cui il Dipartimento sanità della Regione Abruzzo, nell'ambito dei lavori preparatori dell'Intesa in oggetto, ha dato mandato all'Agenzia Sanitaria Regionale (ASR), di attivarsi per provvedere alla costituzione di un tavolo tecnico per l'elaborazione del piano di attività biennale della Regione Abruzzo per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione;

ATTESO che con nota prot. 879 del 03.08.2022, acquisita al protocollo regionale con il n. RA n. 0293678/2022 di pari data, agli atti del Servizio DPF010, l'ASR ha trasmesso al Dipartimento Sanità della Regione Abruzzo il documento recante "DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE - PIANO BIENNALE DI ATTIVITÀ REGIONE ABRUZZO" (di seguito Piano biennale);

VISTE:

- la nota prot. RA n.0293910 del 03.08.2022 con la quale il predetto documento è stato inoltrato dagli uffici regionali alla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute nel rispetto della tempistica indicata dall'Intesa;
- la nota della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute prot DGPRES 0039707-P-del 20/09/2022, acquisita al protocollo regionale in pari data con il numero RA n.0340204/22, con la quale gli uffici regionali hanno avuto notizia dell'approvazione da parte del Ministero della Salute dei piani presentati da tutte le Regioni, incluso l'Abruzzo;

RITENUTO di poter conseguentemente approvare il piano biennale in questione, già validato dal Ministero, al fine di meglio definire gli indirizzi operativi per le ASL per la sua attuazione e dare indicazioni per ripartire le relative risorse da assegnare alle stesse (allegato A – parte integrante e sostanziale del presente atto);

CONSIDERATA la necessità di demandare la realizzazione delle attività declinate nell'allegato A al presente atto alle Aziende Sanitarie regionali - che si avvarranno delle UU.OO. individuate nello stesso, sotto la direzione del Responsabile Scientifico regionale ivi indicato - con la tempistica, i limiti e gli oneri di rendicontazione previsti nell'allegato tecnico all'Intesa in oggetto anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato B) oltre che nel piano biennale approvato con questo provvedimento;

RITENUTO di riassumere nella tabella che si allega al presente atto sotto la lettera C) quale parte integrante, la ripartizione per ASL, in base alle attività programmate, del finanziamento riconosciuto dall'Intesa alla Regione Abruzzo per la realizzazione delle attività contemplate nel piano biennale per un valore complessivo nel biennio di euro 547.500 (cinquecentoquarantasettemilacinquecento/00) di cui euro 328.500,00 (trecentoventottomilacinquecento/00) per il 2022 e euro 219.000,00 (duecentodiciannovemila/00) per il 2023;

DATO ATTO che per la movimentazione delle somme in argomento con Deliberazioni giuntali nn. 424 e 425 del 02/08/2022 pubblicate negli atti della Regione, sono stati istituiti a valere sul Bilancio Finanziario 2022-24 un nuovo capitolo di entrata (n. 24063) e un corrispondente capitolo di spesa (n. 81563);

PRESO ATTO che l'Intesa citata prevede che la prima parte dell'importo (pari al 60% del totale) sarà trasferita alle singole Regioni a titolo di anticipazione seguito dalla valutazione positiva del piano biennale presentato; mentre la seconda parte dell'importo (pari al 40% del fondo), sarà erogata alle singole regioni e province autonome entro il 05.12.2023 sulla base di una relazione sulle attività svolte e una rendicontazione delle attività al Ministero;

PRECISATO che, fatta salva l'anticipazione, l'erogazione delle predette somme alle ASL è quindi subordinata alla rendicontazione da parte di esse delle attività che devono essere effettuate nel rispetto delle condizioni e termini fissati nel presente provvedimento e negli atti e provvedimenti in esso richiamati, sempre che siano stati acquisiti da parte della Regione i ratei del finanziamento da parte del Ministero;

RITENUTO di impegnare pertanto le ASL:

- a realizzare le attività di competenza descritte nell'allegato piano biennale di attività (allegato A), avvalendosi delle Unità operative ivi indicate per la realizzazione degli obiettivi;
- a porre in essere le attività amministrative di competenza, necessarie alla realizzazione delle attività, adottando con tempestività, in particolare, gli atti di finalizzazione delle somme che saranno trasferite dalla Regione, nel rispetto delle istruzioni regionali e ministeriali, con speciale attenzione alle indicazioni e ai limiti di utilizzo delle risorse di cui all'allegato tecnico all'Intesa (allegato B) relativo alla programmazione e rendicontazione finanziaria;
- a rendicontare le attività svolte dalle UU.OO. aziendali e le somme impegnate e/o spese per la realizzazione delle attività secondo le indicazioni degli uffici regionali competenti del Dipartimento Sanità, in modo da permettere alla Regione di rispettare gli impegni e la tempistica prevista nel DM in oggetto;
- a restituire le somme eventualmente non spese;

CONSIDERATO l'obbligo previsto nell'Intesa per la Regione, e a cascata per le ASL che ricevono tramite essa il finanziamento delle attività, di restituire le somme corrisposte e non spese, secondo modalità e tempi che saranno comunicati dal Ministero della Salute;

PRECISATO che ciascuna Azienda, con riferimento alla voce PERSONALE, in conformità all'allegato tecnico all'Intesa di cui al presente atto, relativo alla programmazione e rendicontazione finanziaria (all. B), *“nell'ambito delle rispettive norme regionali e di quelle nazionali, opera autonomamente assicurando il corretto espletamento delle procedure di reclutamento del personale esterno e/o interno da destinare al piano finanziario”*;

PRESO ATTO che il Responsabile amministrativo regionale è il Dirigente pro tempore del Servizio Prevenzione sanitaria, Medicina territoriale - DPF10 - che ha competenza e responsabilità in merito alla movimentazione dei finanziamenti regionali sui capitoli di entrata e di spesa di nuova istituzione sopra citati;

RITENUTO di demandare ai Direttori Generali la responsabilità nei confronti della Regione delle attività amministrative di gestione e rendicontazione delle risorse assegnate alle ASL per la realizzazione delle attività del Piano biennale in oggetto;

PRECISATO che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale in quanto la copertura finanziaria troverà titolo giuridico nelle assegnazioni che verranno effettuate dal Ministero in base all'Intesa in oggetto;

VISTA la L.R. 14/09/1999 n. 77 (Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo);

DATO ATTO che con la sottoscrizione della proposta di deliberazione il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento competente ne attestano la regolarità tecnico-amministrativa;

Tanto premesso,

A VOTI ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

D E L I B E R A

1. **di APPROVARE** il documento recante "DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE - PIANO BIENNALE DI ATTIVITÀ REGIONE ABRUZZO" (Allegato A- parte integrante e sostanziale del presente atto);
2. **di PRENDERE ATTO** che il finanziamento accordato dal Ministero della salute alla Regione Abruzzo per la realizzazione delle attività ivi previste è pari a complessivi euro 547.500 (cinquecentoquarantasettemilacinquecento/00) di cui euro 328.500,00 (trecentoventottomilacinquecento/00) per il 2022 e euro 219.000,00 (duecentodiciannovemila/00) per il 2023;
3. **di DEMANDARE** alle Aziende Sanitarie regionali le attività di competenza declinate nell'allegato A al presente atto per la realizzazione degli obiettivi ivi sviluppati;
4. **di IMPEGNARE** pertanto le ASL:
 - a realizzare le attività di competenza descritte nell'allegato piano di attività (allegato A) avvalendosi delle Unità operative ivi indicate per la realizzazione degli obiettivi;
 - a porre in essere le attività amministrative di competenza necessarie alla realizzazione delle attività, adottando con tempestività, in particolare, gli atti di finalizzazione delle somme che saranno trasferite dalla Regione, nel rispetto delle istruzioni regionali e ministeriali, con speciale attenzione alle indicazioni e ai limiti di utilizzo delle risorse di cui alle Linee guida già citate contenute nell'allegato tecnico (allegato B parte integrante del presente atto) relativo alla programmazione e rendicontazione finanziaria;
 - a rendicontare le attività svolte dalle UU.OO. aziendali e le somme impegnate e/o spese per la realizzazione delle attività secondo le indicazioni degli uffici regionali competenti del Dipartimento Sanità in modo da permettere alla Regione di rispettare gli impegni e la tempistica prevista nel DM in oggetto;
 - a restituire le somme eventualmente non spese;
5. **di PRENDERE ATTO** della tabella che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato C), nella quale è riepilogata la ripartizione per ASL del predetto finanziamento delle attività contenute all'interno del piano biennale;
6. **di STABILIRE** che, fatta salva l'anticipazione, l'erogazione delle somme alle ASL è subordinata alla rendicontazione da parte di esse delle attività che devono essere effettuate nel rispetto delle condizioni e termini fissati nel presente provvedimento e negli atti in esso richiamati, sempre che siano stati acquisiti da parte della Regione i ratei del finanziamento da parte del Ministero;
7. **di PRECISARE** che le Aziende, con riferimento alla voce PERSONALE in conformità all'allegato tecnico all'Intesa di cui al presente atto, relativo alla programmazione e rendicontazione finanziaria (all. B), nell'ambito delle rispettive norme regionali e di quelle nazionali, opera autonomamente assicurando il corretto espletamento delle procedure di reclutamento del personale esterno e/o interno da destinare al piano finanziario;
8. **di INDIVIDUARE** il Responsabile amministrativo regionale del piano biennale nel Dirigente pro tempore del Servizio Prevenzione sanitaria, Medicina territoriale - DPF10 - che ha competenza e responsabilità in merito alla movimentazione dei finanziamenti regionali sui capitoli di entrata e di spesa di nuova istituzione citati in premessa;
9. **di DEMANDARE** ai Direttori Generali la responsabilità nei confronti della Regione delle attività amministrative di gestione e rendicontazione delle risorse assegnate alle ASL per la realizzazione delle attività del piano biennale in oggetto;
10. **di DISPORRE** che il presente atto sia trasmesso al Ministero della Salute, all'Istituto Superiore di Sanità, ai Direttori Generali delle ASL regionali, ai Referenti delle Unità operative coinvolte nella realizzazione del progetto, ai Servizi regionali competenti, all'ASR e che sia pubblicato sul sito istituzionale della Regione Abruzzo e sul BURA.

DIPARTIMENTO: SANITA'

SERVIZIO: PREVENZIONE SANITARIA, MEDICINA TERRITORIALE

UFFICIO: PREVENZIONE E MEDICINA TERRITORIALE

L'Estensore

Dott.ssa Paola Sonsini
(f.to elettronicamente)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott.ssa Paola Sonsini
(f.to elettronicamente)

Il Dirigente del Servizio

Dott. Franco Caracciolo
(f.to digitalmente)

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Claudio D' Amario
(f.to digitalmente)

Il Componente la Giunta

Dott.ssa Nicoletta Veri
(f.to digitalmente)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente della Giunta

(firma)

Il Segretario della Giunta

(firma)

**DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE
PIANO BIENNALE DI ATTIVITÀ
REGIONE ABRUZZO**

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE GENERALE DELLE LINEE DI AZIONE DI RIFERIMENTO

I disturbi dell'alimentazione sono, da alcuni anni, oggetto di attenzione crescente da parte del mondo scientifico e delle istituzioni sanitarie, in virtù della loro diffusione progressiva tra le fasce di età più giovane della popolazione e della loro articolata complessità eziologica, clinica ed assistenziale. Il Ministero della Salute ha consolidato, nel corso degli ultimi anni, un particolare e specifico impegno su tale tema per promuovere iniziative e programmi sui percorsi diagnostico-terapeutici ed inoltre, attraverso il Centro Nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM), si è rivolta l'attenzione anche alla mappatura dei servizi e delle strutture dedicate alla cura delle suddette patologie. A tal riguardo, la Regione Abruzzo recepiva, con decreto commissariale n. 92/2013 e nell'ambito del Piano di risanamento del SSR, gli indirizzi programmatici per la diagnosi e cura dei disturbi dell'alimentazione concernenti l'adesione alle raccomandazioni della Conferenza di Consenso promossa dall'Istituto Superiore della Sanità (del 24-25 ottobre 2012). Veniva quindi attivata a livello regionale la costituzione del Centro di Coordinamento istituito con Decreto Commissariale n. 56/2013 con le seguenti funzioni:

- migliorare l'attendibilità dei metodi di valutazione attraverso l'elaborazione di scheda di appropriatezza per l'obesità e i disturbi alimentari;
- costituire un sistema informativo e di monitoraggio dei DCA;
- coordinare gli interventi di prevenzione con le strutture sanitarie al fine di assicurare la continuità assistenziale tra i diversi livelli di intervento.

Sulla scorta di tali provvedimenti regionali, il suddetto Centro di Coordinamento elaborava le "Linee guida della Regione Abruzzo per il trattamento dei disturbi dell'alimentazione e dell'obesità" approvate con Decreto n. 69 del 2014 dal Commissario ad Acta della Regione Abruzzo. Questo documento ha consentito di fornire strumenti utili di organizzazione, gestione e monitoraggio dei percorsi assistenziali delle persone affette da disturbi dell'alimentazione ed obesità, con le relative indicazioni delle modalità organizzative da realizzare sia nella fase diagnostica e di assessment che di presa in carico e trattamento. In tale documento venivano ribaditi i principi generali alla base del trattamento delle suddette patologie, cioè l'approccio interdisciplinare, multidimensionale e pluriprofessionale integrato e la molteplicità dei contesti di cura; il team approach psicologico-medico-dietologico rappresenta il modello raccomandato in qualsiasi setting di cura: ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale. A tal riguardo, venivano introdotte inoltre le schede di appropriatezza per i diversi livelli di intervento permettendo di stabilire la congruità di ogni livello di trattamento nel corso del percorso riabilitativo psiconutrizionale.

AMBITO PROGRAMMATARIO E TERRITORI DI RIFERIMENTO

Gli interventi proposti nel presente Piano verranno realizzati in modo coerente con i documenti regionali predisposti per il trattamento dei disturbi dell'alimentazione già menzionati precedentemente in funzione del tavolo tecnico regionale costituito dai referenti scientifici aziendali esperti nella gestione di tali patologie.

Territorio di riferimento:

- ASL 201 Avezzano-Sulmona-L'Aquila;
- ASL 202 Lanciano-Vasto-Chieti;
- ASL 203 Pescara;
- ASL 204 Teramo.

Le attività di strutturazione del servizio e le soluzioni proposte saranno sviluppate con approccio sinergico e coordinato in fase di attuazione e realizzazione, rispettando le singole esigenze dei rispettivi contesti aziendali.

ELEMENTI DI FATTIBILITÀ, CRITICITÀ DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

FATTIBILITÀ

La realizzazione e l'implementazione del progetto sono favorite dall'attività delle strutture già esistenti nella Regione Abruzzo, come documentato dalla mappatura da parte del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore della Sanità, nonché dalla presenza del Tavolo Tecnico istituito presso l'ASR Abruzzo con la partecipazione dei referenti scientifici aziendali esperti nella gestione delle patologie in oggetto, del Servizio regionale competente e dell'ASR. Si ritiene opportuno rivolgersi alle rispettive realtà aziendali nella scelta delle diverse figure multiprofessionali di riferimento da coinvolgere e della differente modalità di erogazione. Sarà compito dei Referenti Aziendali, in accordo con le Direzioni Generali, definire e pianificare, all'interno della propria ASL, l'organizzazione dei team multiprofessionali e le relative competenze necessarie, eventualmente da integrare a professionalità già operative in altri contesti aziendali.

CRITICITÀ

Tra le potenziali criticità si può segnalare la disomogenea rappresentatività di figure competenti sul territorio regionale, la non uniformità dei servizi nel realizzare tale piano di intervento, anche per motivazioni legate al contesto locale/geografico delle Aziende Sanitarie Locali Regionali. Pertanto, si provvederà distintamente, per singola ASL, a fornire adeguata informazione e sensibilizzazione sociale tramite sistemi di comunicazione ufficiali ai MMG e/o PLS, nonché a tutta la rete locale di servizi sociali/comunali e all'intera popolazione attraverso la rete mediatica.

BIBLIOGRAFIA

Raccomandazioni generali riportate nelle Practice guideline for the Treatment of Patients With Eating Disorders, dell'American Psychiatric Association del 2006;

Linee guida Royal Australian and New Zealand College of Psychiatrists del 2014, il documento MARSIPAN (Management of Really Sick Patients with Anorexia Nervosa) del 2010;

American Dietetic Association del 2011 e il Report dell'Academy for Eating Disorders del 2012

Conferenza di consenso "Disturbi del Comportamento Alimentare negli adolescenti e nei giovani adulti" del 2012 finalizzate ad una gestione appropriata dei DNA, sulla base della valutazione delle evidenze scientifiche sulle aree dell'epidemiologia, della prevenzione e dei modelli organizzativi;

Quaderno del Ministero della salute n.17/22 luglio-agosto 2013 recante raccomandazioni su "Appropriatezza clinica, strutturale e operativa nella prevenzione, diagnosi e terapia dei disturbi dell'alimentazione"

Linee guida del National Institute for Clinical Excellence (NICE) del 2017;

Linee di indirizzo nazionali per la riabilitazione nutrizionale nei disturbi dell'alimentazione del Ministero della Salute pubblicate sul Quaderno della Salute n.29, settembre 2017»;

Documento elaborato nel 2018 dal Ministero della Salute "Le Raccomandazioni per i familiari" che supporta i familiari di pazienti affetti da DNA

Interventi per l'accoglienza, il triage, la valutazione ed il trattamento del paziente con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione –Raccomandazioni in pronto Soccorso per un Codice lilla" per operatori del settore sanitario in Pronto Soccorso con funzioni di triage, accoglienza, valutazione e trattamento di pazienti con DA;

Manuale Statistico Diagnostico dei Disturbi Mentali (DSM-5) dell'American Psychiatric Association ,2013

Mappatura territoriale dei Centri dedicati alla cura dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione realizzata dall'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del Progetto MA.NU.AL. "Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione: la MAppatura territoriale dei centri dedicati alla cura" in supporto alle Azioni Centrali del CCM del Ministero della Salute.

Scheda di Progettazione

PIANO DI ATTIVITA'			
1	TITOLO DEL PIANO DI ATTIVITA' PER ESTESO	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL' ALIMENTAZIONE PIANO BIENNALE DI ATTIVITÀ REGIONE ABRUZZO	
2	REGIONE COORDINATRICE DEL PIANO DI ATTIVITA'	REGIONE ABRUZZO	
3	RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PIANO DI ATTIVITA'	<i>Cognome Nome Responsabile</i>	Paolo Di Berardino
		<i>Ruolo e qualifica</i>	Referente Regionale per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell' Alimentazione
		<i>Recapiti telefonici</i>	
		<i>e-mail</i>	padibera@gmail.com
4	COORDINATORE REGIONALE DEL PIANO DI ATTIVITA'	<i>Cognome Nome Responsabile</i>	Franco Caracciolo
		<i>Ruolo e qualifica</i>	Dirigente pro tempore Servizio Prevenzione Sanitaria, Medicina Territoriale
		<i>Recapiti telefonici</i>	
		<i>e-mail</i>	franco.caracciolo@regione.abruzzo.it
5	DURATA COMPLESSIVA DEL PIANO DI ATTIVITA'	Data di inizio prevista	Data termine prevista
		01/01/2023	31/12/2024
6	OBIETTIVO GENERALE: Prevedere garantire e stabilizzare livelli minimi di cura di base con la costituzione di una rete ambulatoriale integrata multiprofessionale, competente e formata, che svolga funzione di filtro per l'orientamento ai setting di cura più appropriati ed ai successivi livelli di intensità terapeutica, in linea con quanto indicato dal Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025	Obiettivo specifico/attività specifiche 1: <i>Identificazione di una equipe multidisciplinare integrata dedicata con tutte le figure professionali già previste nei documenti di consenso</i>	
		Obiettivo specifico/attività specifiche 2: <i>Pianificazione di azioni che consentano l'intercettazione precoce degli esordi in modo da ridurre il ricorso a interventi più intensivi quando non appropriati</i>	
		Obiettivo specifico/attività specifiche 3: <i>Mantenimento dei pazienti il più possibile prossimali al territorio di residenza per favorire sia l'intensità che la continuità delle cure</i>	
		Obiettivo specifico/attività specifiche 4: <i>Garanzia di una rete dei servizi con progetti di prevenzione e promozione della salute e di cura sia per target di popolazione a rischio che per i pazienti con lunga durata di malattia e alto rischio di complicanze mediche</i>	

DESCRIZIONE LINEE ATTIVITA' / OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	AZIONI/LINEE DI ATTIVITÀ	INDICATORI DI ESITO/PROCESSO
OBIETTIVI Obiettivo/attività specifiche 1: <i>Identificazione di una equipe multidisciplinare integrata dedicata con tutte le figure professionali già previste nei documenti di consenso</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni tavolo tecnico regionale • Identificazione figure professionali equipe dedicata ai DNA • Elaborazione di un documento tecnico 	Indicatore: Elaborazione documento tecnico regionale Standard di risultato: SI/NO
Obiettivo specifico/attività specifiche 2: <i>Pianificazione di azioni che consentano l'intercettazione precoce degli esordi in modo da ridurre il ricorso a interventi più intensivi quando non appropriati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e sensibilizzazione in ogni ASL tramite comunicazione ufficiale a MMG e PLS, rete dei Servizi e intera popolazione • Organizzazione di eventi e formativi in materia di trattamento dei disturbi del comportamento alimentare per gli operatori sanitari dell'equipe 	Indicatore (numeratore/denominatore): N. eventi / N. ASL Standard di risultato: ≥1 (almeno n. 1 campagna di sensibilizzazione per ASL)
Obiettivo specifico/attività specifiche 3: <i>Mantenimento dei pazienti il più possibile prossimali al territorio di residenza per favorire sia l'intensità che la continuità delle cure</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione delle strutture/servizi esistenti • Definizione della o delle sedi operativi e/o di erogazione del servizio; definizione giorni/orario di apertura al pubblico e modalità di accesso all'ambulatorio • Ogni singola realtà aziendale provvederà ad eventuale manifestazione di interesse, per l'arruolamento delle singole figure, se non già disponibili nel contesto operativo aziendale. • Istituzione formalizzata di almeno un ambulatorio per i 	Indicatore (numeratore/denominatore): N. Ambulatori DNA istituiti con Deliberazione Generale Aziendale / N. ASL Standard di risultato: ≥1 (almeno n. 1 Ambulatorio DNA per ASL)

7

	Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione in ogni ASL con equipe multidisciplinare dedicata;	
Obiettivo specifico/attività specifiche 4: <i>Garanzia di una rete dei servizi con progetti di prevenzione e promozione della salute e di cura sia per target di popolazione a rischio che per i pazienti con lunga durata di malattia e alto rischio di complicanze mediche</i>	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di una rete di servizi aziendali che a vario titolo possano mettere in atto iniziative finalizzate alla prevenzione 	Indicatore: Formalizzazione della rete di servizi con Deliberazione Generale Aziendale Standard di risultato: Atto formale istituzionale

RISULTATI ATTESI	
<i>A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati all'esperienza esistente</i>	Organizzazione di contesti di cura dedicati ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione prevedendo il miglioramento dell'assistenza delle persone con DNA.
<i>A lungo periodo, a cui tendere, raggiungibili al termine del progetto</i>	Implementazione e potenziamento della rete dei servizi ambulatoriali in materia di Disturbi dell'Alimentazione e Nutrizione per l'intercettazione precoce, la diagnosi e l'eventuale invio dei pazienti ai contesti di cura e alle strutture più appropriati della Rete regionale, nonché per la presa in carico delle situazioni gestibili a un primo livello.

COORDINATORE REGIONALE DEL PROGETTO: Dirigente pro tempore Servizio Prevenzione Sanitaria, Medicina Territoriale - Dott. Franco Caracciolo		
RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO: Dott. Paolo Di Berardino		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
ASL 201 Avezzano-Sulmona-L'Aquila	Dott.ssa Maria Pia Legge	- Contestualizzazione aziendale del piano regionale
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
ASL 202 Lanciano-Vasto-Chieti	Prof.ssa Maria Teresa Guagnano	- Contestualizzazione aziendale del piano regionale
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
ASL 203 - Pescara	Dott. Renato Cerbo	- Contestualizzazione aziendale del piano regionale
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
ASL 204 - Teramo	Dott.ssa Silvia Di Battista	- Contestualizzazione aziendale del piano regionale
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
Regione Abruzzo ASR Abruzzo	Direttore Dipartimento Sanità Direttore ASR Abruzzo	- Obiettivo/attività specifica 1

CRONOPROGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Obiettivo/ attività specifica 1	Azione 1	■	■	■	■	■	■						■						■						■	
	Azione 2	■	■	■	■	■	■						■						■						■	
	Azione 3					■	■						■						■						■	
Obiettivo/ attività specifica 2	Azione 1						■						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Azione 2						■	■	■	■	■	■	■						■						■	
Obiettivo/ attività specifica 3	Azione 1	■					■						■						■						■	
	Azione 2		■	■	■	■	■						■						■						■	
	Azione 3					■	■	■	■	■				■						■						■
	Azione 4						■				■	■	■						■						■	
Obiettivo/ Attività specifica 4	Azione 1						■						■						■	■	■	■	■	■	■	

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1 - ASL 201 Avezzano-Sulmona-L'Aquila		
Risorse	Razionale della spesa	Euro
Personale - Psicologo - Neuropsichiatra infantile	- Equipe multidisciplinare per la presa in carico e la cura dei DNA	126.097,26
Beni - Acquisizione di materiali di consumo, attrezzature e fornitura di beni connessi alla realizzazione del piano	-Attrezzature software, hardware	700,00
Servizi - Organizzazione incontri/convegni/eventi formativi	-Acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione del piano	3.000,00
Missioni		
Spese generali - Costi indiretti	-Spese di cancelleria/telefoniche/energia/etc sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del piano	300,00
Totale		130.097,26

Unità Operativa 2 - ASL 202 Lanciano-Vasto-Chieti		
Risorse	Razionale della spesa	Euro
Personale - Dietista - Psicologo	- Equipe multidisciplinare per la presa in carico e la cura dei DNA	88.864,00
Beni - Computer (PC con caratteristiche standard) - Stampante - Attrezzature per valutazione composizione corporea - Tests psicometrici - Software informatico	-Archiviazione referti, - stampa referti, -valutazione medica	49.133,90
Servizi - Organizzazione corsi formazione e/o aggiornamento	- Formazione e/o aggiornamento	5.000,00
Missioni		
Spese generali - Cancelleria - Manutenzione	-Materiale di consumo -Manutenzione strumenti di lavoro	5.000,00
Totale		147.997,90

Unità Operativa 3 - ASL 203 Pescara		
Risorse	Razionale della spesa	Euro
Personale - Psicologo - Tecnico Riabilitazione Psichiatrica - Dietista	- Equipe multidisciplinare per la presa in carico e la cura dei DNA	132.000,00
Beni		
Servizi - Organizzazione incontri/convegni/eventi formativi	- Eventi formativi	3.752,64
Missioni		
Spese generali		
Totale		135.752,64

Unità Operativa 4 - ASL 204 Teramo		
Risorse	Razionale della spesa	Euro
Personale - Medico nutrizionista - Psichiatra - Psicologo - Psicologo per l'età evolutiva - Dietista - Dietista per l'età evolutiva - Educatore professionale - Educatore professionale per l'età evolutiva	- Equipe multidisciplinare per la presa in carico e la cura dei DNA	118.800,00
Beni - Bioimpedenziometro	- Valutazione dello stato nutrizionale	8.000,00
Servizi - Corso residenziale	- Sensibilizzazione e coinvolgimento MMG e PLS	3.000,00
Missioni - Esperienze formative	- Missioni necessarie per l'avanzamento del piano	3.400,00
Spese generali - Costi indiretti	- Spese generali e costi indiretti per la gestione e l'avanzamento del piano	452,20
Totale		133.652,20

Unità Operativa 5 – REGIONE Abruzzo - ASR Abruzzo		
Risorse	Razionale della spesa	Euro
<i>Personale</i>		0
<i>Beni</i>		0
<i>Servizi</i>		0
<i>Missioni</i>		0
<i>Spese generali</i>		0
<i>Totale</i>		0

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
<i>Personale</i>	465.761,26
<i>Beni</i>	57.833,90
<i>Servizi</i>	14.752,64
<i>Missioni</i>	3.400,00
<i>Spese generali</i>	5.752,20
<i>Totale</i>	547.500,00

Allegato tecnico 1

Allegato tecnico per la definizione di criteri, modalità e linee di intervento per l'utilizzo del Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione

Al fine di garantire la completa attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 688 e 689, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono stabiliti i criteri, le modalità di riparto e le linee di azione/intervento per il Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (da ora Fondo DNA) nonché i criteri per la valutazione e il monitoraggio dell'impiego delle somme.

1. CRITERI DI RIPARTO

a) Le Regioni e le Province Autonome, ai sensi dell'art. 1 della Legge 234 del 2021, predispongono **Linee di attività** mediante Piani di attività biennali volti al miglioramento dell'assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo, quali:

- prevedere, garantire e stabilizzare livelli minimi di cura di base in ogni Regione/Provincia Autonoma con la costituzione di una rete ambulatoriale integrata, multiprofessionale, competente e formata, che svolga funzione di filtro per l'orientamento ai setting di cura più appropriati ed ai successivi livelli di intensità terapeutica, in linea con quanto indicato dal Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 che prevede un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, con al centro la persona attraverso azioni rivolte a migliorare l'Health literacy, l'empowerment e l'engagement degli individui sviluppando relazioni di fiducia con le figure del sistema sociosanitario attraverso interventi che prevedano:
 - l'identificazione di una equipe multidisciplinare integrata dedicata con tutte le figure professionali già previste nei documenti di consenso
 - la pianificazione di azioni che consentano l'intercettazione precoce degli esordi in modo da ridurre il ricorso a interventi più intensivi quando non appropriati;
 - il mantenimento dei pazienti il più possibile prossimali al territorio di residenza per favorire sia l'intensità che la continuità delle cure;
 - la garanzia di una rete dei servizi con progetti di prevenzione e promozione della salute e di cura sia per target di popolazione a rischio che per i pazienti con lunga durata di malattia e alto rischio di complicanze mediche;
 - il potenziamento delle disponibilità di posti in strutture residenziali a carattere terapeutico e riabilitativo.
- definire e garantire trattamenti *Evidence Based* da applicare in un percorso di cura (PDTA) appropriato per i DNA;
- promuovere l'applicazione in tutte le realtà regionali di un percorso terapeutico specialistico integrato in condizione di urgenza metabolica e nutrizionale dedicato alle persone che soffrono di DNA e accedono in Pronto Soccorso in linea con quanto indicato "Percorso Lilla" del Ministero della Salute, per una valutazione adeguata e approfondita, la definizione di un programma di trattamento, l'invio a strutture specialistiche di riferimento;
- realizzare in ambito aziendale/provinciale eventi di formazione rivolti a tutti gli operatori implicati a vario titolo nella gestione della problematica DNA al fine di porre gli interventi in linea con i più moderni e accreditati protocolli operativi e terapeutici garantendo agli stessi alti livelli di appropriatezza e di efficacia. In particolare la formazione clinica dovrà essere svolta presso strutture



pubbliche presenti nel Servizio Sanitario Regionale dedicate alla diagnosi ed alla cura dei DNA;

- garantire il coinvolgimento della famiglia dei pazienti nel percorso diagnostico-terapeutico, la loro informazione e responsabilizzazione al piano di intervento con l'obiettivo di creare un ambiente che influenzi positivamente il comportamento alimentare del proprio figlio quando tornerà a casa, di migliorare la comunicazione tra i membri della famiglia e di sviluppare strategie funzionali per gestire le eventuali crisi;

Le azioni e le linee di intervento di cui al punto 1 lettera a) dei Piani di progetto biennali devono essere predisposte e strutturate secondo quanto già raccomandato in letteratura dalle Linee Guida, dalle raccomandazioni espresse dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute.

2. CRITERI DI DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Il finanziamento complessivo, pari ad euro 25 milioni, con dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023 è ripartito sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2021.

La quota di € 25.000.000 è erogata per il biennio alle Regioni e Province Autonome per la realizzazione delle attività e degli interventi di cui al punto 1, lettera a) dei "Criteri di riparto".

La suddetta quota di cui alla lettera è ripartita secondo la Tabella allegata. (Tab.1)

In particolare, le somme da erogare a ciascuna Regione e Provincia Autonoma dovranno prevedere quale criterio d'elezione, secondo quanto concordato con Regioni, Province Autonome, Associazioni e Società scientifiche di settore nel corso delle riunioni dell'8 febbraio e del 17 febbraio 2021, la popolazione di fascia di età 10-45 anni.

La prima parte dell'importo (anno 2022) complessivamente pari a € 15.000.000, corrispondente al 60% del finanziamento totale, è ripartita tra Regioni e le Province Autonome a seguito dell'invio del piano operativo biennale di attività che le singole Regioni e Province Autonome devono presentare al Ministero della Salute entro 60 giorni dall'acquisizione dell'Intesa, predisposto sulla base del format allegato alla presente Intesa e come condiviso con il Gruppo tecnico- scientifico costituito presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute con Decreto 24 marzo 2022 e costituito da rappresentanti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di sanità, da Referenti regionali e delle Province autonome individuati in tema di DNA e dalle Associazioni e Società scientifiche di settore maggiormente rappresentative sul territorio nazionale.

I Piani operativi biennali devono essere predisposti in modo da dare contezza delle quote di finanziamento destinate specificamente alle attività e quelle destinate agli investimenti di risorse umane.

La seconda parte dell'importo (anno 2023), complessivamente pari a € 10.000.000 corrispondente al 40% del finanziamento totale, è erogata alle singole Regioni e Province autonome entro il 5 dicembre 2023 sulla base di una relazione sulle attività svolte e di una rendicontazione attestante l'impegno/spesa di almeno l'80% della prima quota erogata da presentare, improrogabilmente, entro il 31 ottobre 2023.

Entro il 31 ottobre 2024 le Regioni e Province Autonome trasmettono una relazione e una rendicontazione finanziaria finale sulle attività svolte e sulle spese sostenute con le risorse di cui alle legge 234/2021.

Il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto 24 marzo 2022 procede alla valutazione del rapporto tecnico finale su ciascun Piano operativo biennale di attività delle Regioni e Province Autonome.



Ad esito delle dovute verifiche contabili e comunque entro il 30 dicembre 2024, il Ministero della Salute invia una richiesta formale di restituzione delle somme corrisposte e non spese, alle Regioni e Province Autonome che non avranno utilizzato i fondi;

Ciascuna Regione e Provincia Autonoma si impegna a restituire le somme ricevute e non spese, entro il 30 aprile 2025, secondo le modalità indicate dal Ministero della salute nella richiesta formale di restituzione delle stesse.

3. ACQUISIZIONE E MONITORAGGIO DEI PIANI

All'acquisizione dei piani di cui al punto 1 lettera a) il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto del 24 marzo 2022, o un suo sottogruppo individuato ad hoc, procede a verificare la coerenza con il format di progettazione rispetto alle linee di intervento previste.

Al monitoraggio dei Piani procede il medesimo Gruppo tecnico-scientifico sulla base dei seguenti criteri:

- Coerenza organizzativa degli interventi proposti
- Fattibilità tecnica e finanziaria
- Appropriately degli interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche
- Innovatività delle soluzioni proposte

Per quanto concerne l'attività di monitoraggio, il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto del 24 marzo 2022 con cadenza annuale procede ad acquisire, da parte delle Regioni e Province Autonome, dei *Report* sulle attività svolte e le spese sostenute/impegnate, al fine di avere contezza dei seguenti aspetti:

- punti di forza eventualmente trasferibili in altre realtà regionali;
- eventuali criticità;
- necessaria ripianificazione delle attività;
- obiettivi raggiunti/obiettivi riparametrati.

Sia in fase di valutazione che di monitoraggio il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto del 24 marzo 2022, può prevedere un confronto tecnico con i referenti progettuali regionali.



Giunta Regionale d'Abruzzo

Tabella 1

Tipo di indicatore demografico	Percentuale su totale nazionale	IMPORTO	QUOTA PRIMO ANNO	QUOTA SECONDO ANNO
Piemonte	7,37%	1.842.500,00	1.105.500,00	737.000,00
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	0,21%	52.500,00	31.500,00	21.000,00
Liguria	2,67%	667.500,00	400.500,00	267.000,00
Lombardia	16,78%	4.195.000,00	2.517.000,00	1.678.000,00
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	0,87%	217.500,00	130.500,00	87.000,00
Provincia Autonoma Trento	0,91%	227.500,00	136.500,00	91.000,00
Veneto	8,20%	2.050.000,00	1.230.000,00	820.000,00
Friuli-Venezia Giulia	2,07%	517.500,00	310.500,00	207.000,00
Emilia-Romagna	7,55%	1.887.500,00	1.132.500,00	755.000,00
Toscana	6,31%	1.577.500,00	946.500,00	631.000,00
Umbria	1,49%	372.500,00	233.500,00	149.000,00
Marche	2,57%	642.500,00	385.500,00	257.000,00
Lazio	9,59%	2.397.500,00	1.438.500,00	959.000,00
Abruzzo	2,19%	547.500,00	328.500,00	219.000,00
Molise	0,51%	127.500,00	76.500,00	51.000,00
Campania	9,27%	2.317.500,00	1.390.500,00	927.000,00
Puglia	6,58%	1.645.000,00	987.000,00	658.000,00
Basilicata	0,93%	232.500,00	139.500,00	93.000,00
Calabria	3,14%	785.000,00	471.000,00	314.000,00
Sicilia	8,06%	2.015.000,00	1.209.000,00	806.000,00
Sardegna	2,73%	682.500,00	409.500,00	273.000,00
		25.000.000,00	15.000.000,00	10.000.000,00

25000000



*Allegato 1a - Format di progettazione**(Da redigere su carta intestata della Regione/Ente attuatore proponente)*

Spett.le
Ministero della Salute
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria
Ufficio 6, Prevenzione delle dipendenze, doping e salute mentale
Ufficio, 1 Affari generali e segreteria tecnico-organizzativa
Via Giorgio Ribotta, 5
00144 ROMA
dgprev@postacert.sanita.it

La Regione/Provincia Autonoma (o l'Ente Attuatore..... in rappresentanza della Regione.....) nella persona di *(indicare il soggetto autorizzato alla sottoscrizione della presente domanda)*, intende presentare un Piano biennale di attività conforme ai criteri e alle modalità di cui all'intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 1, comma 689 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 sul Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, istituito presso il Ministero della Salute.

Il Piano di attività *(titolo del Piano di intervento)* avrà come coordinatore regionale/provinciale (dirigente/funziionario): *(indicare nome, cognome, qualifica, struttura di appartenenza)*; come responsabile scientifico: *(indicare nome, cognome, qualifica, struttura di appartenenza)*.

(Il soggetto autorizzato alla sottoscrizione) consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dichiara di non avere richiesto ed ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali.

Si allega la seguente documentazione, redatta in conformità a quanto previsto dal Ministero della Salute:

- progetto esecutivo;
- piano finanziario;
- curriculum vitae del responsabile scientifico (curriculum europeo).

Il responsabile dei rapporti istruttori/amministrativi è: *(qualifica, recapiti, e-mail e telefoni)*.

Distinti saluti

(sede, data)

Il Rappresentante legale

(firma digitale)

1



Scheda di Progettazione

PIANO DI ATTIVITA'	
1	TITOLO DEL PIANO DI ATTIVITA' PER ESTESO

2	REGIONE/PA COORDINATRICE DEL PIANO DI ATTIVITA'
---	--

3	RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PIANO DI ATTIVITA'	<i>Cognome Nome Responsabile</i>	
		<i>Ruolo e qualifica</i>	
		<i>Recapiti telefonici</i>	
		<i>e-mail</i>	

4	COORDINATORE REGIONALE/PROVINCIALE DEL PIANO DI ATTIVITA'	<i>Cognome Nome Responsabile</i>	
		<i>Ruolo e qualifica</i>	
		<i>Recapiti telefonici</i>	
		<i>e-mail</i>	

5	DURATA COMPLESSIVA DEL PIANO DI ATTIVITA'	Data inizio prevista	Data termine prevista

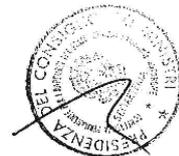
6	OBIETTIVO GENERALE	Obiettivo specifico/attività specifiche 1:
		Obiettivo specifico/attività specifiche 2.
		Obiettivo specifico/attività specifiche 3.
	

Giunta Regionale d'Abruzzo



Giunta Regionale d'Abruzzo

DESCRIZIONE LINEE ATTIVITA'/OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO		
Obiettivi	Azioni/linee di attività	Indicatori di esito/processo
7 Obiettivo/attività specifiche 1	<i>Azioni/linee di attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico/attività specifica</i>	
Obiettivo/attività specifiche 2		



Giunta Regionale d'Abruzzo

Obiettivo/attività specifiche 3		
Obiettivo/attività specifiche		

RISULTATI ATTESI	
<i>A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati all'esperienza esistente</i>	
<i>A lungo periodo, a cui tendere, raggiungibili al termine del progetto</i>	



COORDINATORE REGIONALE/PROVINCIALE DEL PROGETTO:		
RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1 /Ente attuatore	Referente	Compiti
		-
		-
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
		-
		-
Unità Operativa	Referente	Compiti
		-
		-

CRONOPROGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Obiettivo/attività specifica 1	Azione 1																									
	Azione 2																									
	Azione 3																									
	Azione 4																									
Obiettivo/attività specifica 2	Azione 1																									
	Azione 2																									
	Azione 3																									
	Azione 4																									
Obiettivo specifico 3	Azione 1																									
	Azione 2																									
Obiettivo specifico 4	Azione 1																									

Giunta Regionale d'Abruzzo



PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1/REGIONE-PROVINCIA-ENTE ATTUATORE (Inserire la denominazione dell'UO)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	-	-
<i>Beni -</i>	-	-
<i>Servizi</i>	-	-
<i>Missioni</i>	-	-
<i>Spese generali</i>	-	-

Unità Operativa 2 (Inserire la denominazione dell'UO)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	-	-
<i>Beni -</i>	-	-
<i>Servizi</i>	-	-
<i>Missioni</i>	-	-
<i>Spese generali</i>	-	-

Giunta Regionale d'Abruzzo

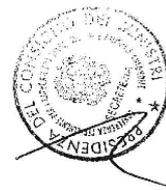


Unità Operativa ... <i>(Inserire la denominazione dell'UO)</i>		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	- - -	-
<i>Beni -</i> - -	- - -	-
<i>Servizi</i> -	- -	-
<i>Missioni</i> -	- -	-
<i>Spese generali</i> -	- -	-

Giunta Regionale d'Abruzzo

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
<i>Personale</i>	
<i>Beni</i>	
<i>Servizi</i>	
<i>Missioni</i>	
<i>Spese generali</i>	
Totale	



Allegato 1b



Ministero della Salute

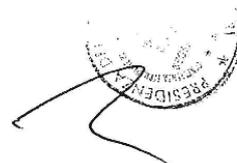
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

**Guida alla redazione dei Piani di attività
di Regioni e Province Autonome
(Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e
dell'Alimentazione)***

Giunta Regionale d'Abruzzo

**ai sensi dell'articolo 1, commi 688 e 689, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.*

0



Pianificazione del Piano di attività

Nell'elaborazione e attivazione del Piano di attività biennale, le Regioni e Province Autonome sono tenute a compilare tutti i campi presenti nella scheda di progetto e ad individuare uno o più ambiti di interesse con i relativi obiettivi specifici/specifiche linee di attività, indicatori, tempi di realizzazione, risultati attesi e risorse impiegate.

Finalità del Piano di attività

Sperimentazione, per un biennio, di interventi finalizzati al miglioramento dell'assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo, con il coinvolgimento dei servizi territoriali, delle istituzioni presenti nel territorio, del volontariato e degli enti del Terzo settore senza scopo di lucro.

Le azioni e le linee di intervento dei Piani devono essere predisposte e strutturate secondo quanto già raccomandato in letteratura dalle Linee Guida, dalle raccomandazioni espresse dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute.

STRUTTURA GENERALE DEL PIANO

La struttura generale è riportata nella griglia sottostante.

GRIGLIA DI PROGETTAZIONE	FORMATO DOCUMENTO
DATI GENERALI (titolo, responsabile regionale e scientifico)	1 pagina
DESCRIZIONE LINEE ATTIVITA' (obiettivi generali e specifici/ linee di attività specifiche)	secondo necessità
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE E REFERENTI	max 1 pagina per l'elenco delle unità operative
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'OBIETTIVO GENERALE E DI OGNI OBIETTIVO SPECIFICO	secondo necessità
CRONOGRAMMA	
PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA E PIANO FINANZIARIO GENERALE	secondo necessità



DATI GENERALI

Indicare il titolo per esteso del Piano di attività, la Regione/Provincia autonoma coordinatrice, il responsabile scientifico del piano, il coordinatore regionale/provinciale del Piano, il responsabile dei rapporti istruttori/amministrativi.

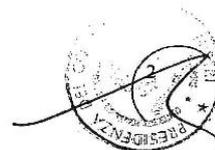
DESCRIZIONE LINEE ATTIVITA' OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, e REFERENTI

Al riguardo, si specifica che le linee di attività da predisporre mediante Piani di intervento biennali regionali, sono volti al miglioramento dell'assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo.

Nell'elaborazione e attivazione del Piano, le Regioni e Province Autonome sono tenute a compilare tutti i campi presenti nella scheda di progetto e ad individuare uno o più ambiti di interesse con i relativi obiettivi/attività specifiche, indicatori, tempi di realizzazione, risultati attesi e risorse impiegate. Le Regioni e le Province Autonome potranno anche avvalersi di enti attuatori del S.S.N. quali le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere-Universitarie o Policlinici Universitari, IRCCS presenti nel territorio. Ogni Regione/Provincia Autonoma/Ente attuatore potrà presentare una sola proposta.

Ciascuna Regione/PA, in relazione allo stato dei propri servizi, del finanziamento previsto e delle rispettive priorità che intende accordare, dovrà garantire, con le azioni e le linee di intervento proposte nei suddetti Piani, il raggiungimento di uno o più dei seguenti obiettivi:

1. *prevedere, garantire e stabilizzare livelli minimi di cura di base in ogni Regione/Provincia Autonoma con la costituzione di una rete ambulatoriale integrata, multiprofessionale, competente e formata, che svolga funzione di filtro per l'orientamento ai setting di cura più appropriati ed ai successivi livelli di intensità terapeutica in linea con quanto indicato dal Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 che prevede un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, con al centro la persona attraverso azioni rivolte a migliorare l'Health literacy, l'empowerment e l'engagement degli individui sviluppando relazioni di fiducia con le figure del sistema socio-sanitario attraverso interventi che prevedano:*
 - *l'identificazione di una équipe multidisciplinare integrata dedicata con tutte le figure professionali già previste nei documenti di consenso*
 - *la pianificazione di azioni che consentano l'intercettazione precoce degli esordi in modo da ridurre il ricorso a interventi più intensivi quando non appropriati;*
 - *il mantenimento dei pazienti il più possibile prossimi al territorio di residenza per favorire sia l'intensità che la continuità delle cure;*
 - *la garanzia di una rete dei servizi con progetti di prevenzione e promozione della salute e di cura sia per target di popolazione a rischio che per i pazienti con lunga durata di malattia e alto rischio di complicanze mediche;*
 - *il potenziamento delle disponibilità di posti in strutture residenziali a carattere terapeutico e riabilitativo*
2. *definire e garantire trattamenti Evidence Based da applicare in un percorso di cura (PDTA) appropriato per i DNA;*
3. *promuovere l'applicazione in tutte le realtà regionali di un percorso terapeutico specialistico integrato in condizione di urgenza metabolica e nutrizionale dedicato alle persone che soffrono di DNA e accedono in Pronto Soccorso in linea con quanto indicato "Percorso Lilla" del Ministero della Salute, per una valutazione adeguata e approfondita, la definizione di un programma di trattamento, l'invio a strutture specialistiche di riferimento. Promuovere la formazione del personale sanitario;*



4. realizzare in ambito aziendale/provinciale eventi di formazione rivolti a tutti gli operatori implicati a vario titolo nella gestione della problematica DNA al fine di porre gli interventi in linea con i più moderni e accreditati protocolli operativi e terapeutici garantendo agli stessi alti livelli di appropriatezza e di efficacia. In particolare la formazione clinica dovrà essere svolta presso strutture pubbliche presenti nel Servizio Sanitario Regionale dedicate alla diagnosi ed alla cura dei DNA;
5. garantire il coinvolgimento della famiglia dei pazienti nel percorso diagnostico-terapeutico, la loro informazione e responsabilizzazione al piano di intervento con l'obiettivo di creare un ambiente che influenzi positivamente il comportamento alimentare del proprio figlio quando tornerà a casa, di migliorare la comunicazione tra i membri della famiglia e di sviluppare strategie funzionali per gestire le eventuali crisi;

Le linee di attività dovranno essere redatte utilizzando il format dedicato secondo le indicazioni di seguito riportate:

- sarà opportuno descrivere in modo sintetico ed esauriente l'ambito istituzionale e programmatico (piani regionali, piani aziendali, altro) di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti;
- la proposta deve dimostrare la conoscenza del contesto con l'individuazione del territorio di riferimento nel quale viene sviluppato il Piano di intervento, l'analisi della popolazione interessata e della fascia di età individuata dall'intesa sancita;
- sarà opportuno la descrizione delle esperienze esistenti a livello di Regione/Provincia Autonoma che possano costituire la base della sperimentazione degli interventi proposti quale contributo al Piano;
- nell'indicare una o più soluzioni/interventi, tra quelle per le quali sussistono evidenze, si dovrà esplicitarne l'impatto sul sistema sanitario, ad esempio, in termini di maggiore disponibilità di informazioni, diffusione e sostegno di evidenze, miglioramento della qualità assistenziale, aumento della capacità di risposta, aumento dell'offerta di formazione, ecc. Sarà altresì opportuno descrivere i metodi e l'approccio con il quale si intendono attuare le soluzioni proposte;
- la proposta dovrà valutare l'applicabilità del processo di intervento e la trasferibilità o replicabilità dell'efficacia dell'intervento, o di parte di esso, in altre località della Regione/Provincia Autonoma o esterne ad essa, nonché nella pratica generale del servizio sanitario nazionale;
- la proposta dovrà evidenziare i punti di forza che ne garantiscono l'effettiva realizzazione e indicare strategie/azioni che ne permetteranno l'implementazione ma anche individuare le criticità che potrebbero insorgere indicando strategie/azioni previste per la loro riduzione o risoluzione;
- per fattibilità si intende la capacità delle risorse (umane, strumentali, finanziarie, organizzative) di acquisire e mettere in atto le soluzioni proposte per implementare le attività, mentre per criticità si intendono gli elementi del contesto che potrebbero ritardare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati;
- sarà necessario descrivere le fasi e le azioni previste per tutta la durata del Piano, riportando le stesse nel cronoprogramma e definire, per ciascuna azione/obiettivo individuato, indicatori e standard di risultato;
- le proposte dovranno essere predisposte e strutturate coerentemente con quanto raccomandato in letteratura dalle Linee Guida, dalle raccomandazioni espresse dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute;
- in questa parte del piano è opportuno esplicitare l'eventuale aggregazione di più regioni/province autonome su singole aree progettuali.



Ogni obiettivo specifico, coincidente con le linee di attività soprariportate, andrà definito con precisione specificando le attività previste per il suo raggiungimento.

Per ciascun obiettivo specifico sarà necessario indicare lo standard di risultato che ci si attende e individuare un indicatore di risultato che consenta, una misurazione oggettiva dello stato di avanzamento e del raggiungimento delle finalità previste

Le Regioni e le Province Autonome sono invitate a individuare risultati attesi, a breve e a lungo termine, strettamente correlati agli obiettivi individuati. Pertanto, i risultati attesi si riferiranno ai percorsi avviati o in evoluzione rispetto all'esistente.

Relativamente alle unità operative, si segnala che qualora siano previsti dei soggetti privati, la sentenza della Corte di Giustizia Europea n.159 del 19/12/2012 ha richiamato al rispetto delle normative comunitarie in materia di appalti pubblici (Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n.163).

Pertanto nel caso di coinvolgimento di uno o più soggetti privati sarà necessario esplicitare nel piano le modalità con le quali verrà garantito il rispetto della normativa vigente.

Nel caso di eventuali procedure di gara per la scelta del contraente non ancora completate, non sarà possibile indicare nel piano esecutivo un soggetto specifico, ma dovranno essere indicati i requisiti e le caratteristiche che il soggetto privato dovrà possedere. Si ribadisce che tali eventuali procedure non potranno costituire motivo di ritardo per l'avvio delle attività.

VALUTAZIONE, MONITORAGGIO e CRONOPROGRAMMA

Ai fini di una descrizione appropriata di quanto richiesto, si rammenta di tener conto di quanto previsto nell'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni ai sensi dell'articolo 1, commi 688 e 689, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e del decreto direttoriale 24 marzo 2022 di istituzione del Gruppo tecnico-scientifico per la definizione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi previsti nella suddetta Intesa. Nello specifico:

- ✓ coerenza organizzativa degli interventi proposti
- ✓ fattibilità tecnica e finanziaria
- ✓ appropriatezza degli interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche
- ✓ innovatività delle soluzioni proposte

Si rappresenta, inoltre, la necessità di considerare nel piano di attività e quindi anche nel cronoprogramma, tutte quelle azioni volte a:

- sottoscrivere eventuali ulteriori accordi di collaborazione con le unità operative del piano;
- l'espletamento delle procedure per il reclutamento del personale da utilizzare nel piano.

Si rammenta che, ai fini del monitoraggio, il Gruppo tecnico-scientifico di cui al decreto direttoriale 24 marzo 2022 procede con cadenza annuale ad acquisire, da parte delle Regioni e delle Province Autonome, dei report sulle attività svolte e sulle spese sostenute al fine di avere contezza dei seguenti aspetti:

- ✓ punti di forza eventualmente trasferibili ad altre realtà regionali
- ✓ eventuali criticità
- ✓ necessarie ripianificazioni delle attività
- ✓ obiettivi raggiunti/ obiettivi riparametrati

Relativamente alle modalità di erogazione del fondo, si ricorda che vanno considerate le scadenze previste dall'allegato 1 dell'Intesa di seguito riportate:

La prima parte dell'importo (anno 2022) complessivamente pari a € 15.000.000, corrispondente al 60% del finanziamento totale, è ripartita tra Regioni e le Province Autonome a seguito dell'invio del piano operativo biennale di attività che le singole Regioni e Province Autonome devono presentare al Ministero della Salute entro 60 giorni dall'acquisizione dell'Intesa, predisposto sulla



base del format allegato alla presente Intesa e come condiviso con il Gruppo tecnico- scientifico costituito presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute con Decreto 24 marzo 2022 e costituito da rappresentanti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di sanità, da Referenti regionali e delle Province autonome individuati in tema di DNA e dalle Associazioni e Società scientifiche di settore maggiormente rappresentative sul territorio nazionale.

I Piani operativi biennali devono essere predisposti in modo da dare contezza delle quote di finanziamento destinate specificamente alle attività e quelle destinate agli investimenti di risorse umane.

La seconda parte dell'importo (anno 2023), complessivamente paria a € 10.000.000 corrispondente al 40% del finanziamento totale, è erogata alle singole Regioni e Province autonome entro il 5 dicembre 2023 sulla base di una relazione sulle attività svolte e di una rendicontazione attestante l'impegno/spesa di almeno l'80% della prima quota erogata da presentare, improrogabilmente, entro il 31 ottobre 2023

Entro il 31 ottobre 2024 le Regioni e Province autonome trasmettono una relazione e una rendicontazione finanziaria finale sulle attività svolte e sulle spese sostenute con le risorse di cui alle legge 234/2021.

Il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto 24 marzo 2022 procede alla valutazione del rapporto tecnico finale su ciascun Piano operativo biennale di attività delle Regioni e Province Autonome.

Ad esito delle dovute verifiche contabili e comunque entro il 30 dicembre 2024, il Ministero della Salute invia una richiesta formale di restituzione delle somme corrisposte e non spese, alle Regioni e Province Autonome che non avranno utilizzato i fondi;

Ciascuna Regione e Provincia Autonoma si impegna a restituire le somme ricevute e non spese, entro il 30 aprile 2025, secondo le modalità indicate dal Ministero della salute nella richiesta formale di restituzione delle stesse.

Il rapporto tecnico verrà elaborato indicando le azioni svolte nel periodo di riferimento, allo scopo di monitorare lo stato di avanzamento del piano, rispetto alla sequenza temporale prevista nel cronoprogramma; mentre il rapporto finanziario dovrà descrivere le spese sostenute nel periodo di riferimento per ogni voce inclusa nel piano finanziario.

Giunta Regionale d'Abruzzo

PIANO FINANZIARIO

Per ogni unità operativa sarà necessario indicare:

- a) nome dell'unità operativa;
- b) importo;
- c) descrizione della spesa;
- d) rationale della spesa.

In particolare relativamente al punto d) sarà necessario per ogni voce dare una breve descrizione circa le ragioni e le necessità che spingono a sostenere quella determinata spesa, dalla quale emergano le correlazioni con le attività sostenute per il raggiungimento degli obiettivi, ivi comprese per le spese generali

Esempio:

Voce	Descrizione	Razionale della spesa
Personale	- statistico	- analisi ed elaborazione dei dati



Beni	-acquisizione di materiali di consumo, attrezzature e fornitura di beni connessi alla realizzazione del piano	- Attrezzature software, hardware.
Servizi	-organizzazione incontri/convegni/eventi formativi - noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del piano)	- acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione del piano
Missioni	- spese di viaggio e soggiorno	- missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per l'avanzamento del piano
Spese generali	- costi indiretti	- spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del piano

Il piano finanziario generale sarà il risultato della sommatoria di ciascuna voce di spesa.

Tutti i costi dovranno essere documentabili, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto di pertinenza, congruità e coerenza. Per ogni voce di spesa sarà necessario garantire il rispetto del principio di economicità proprio della pubblica amministrazione. A titolo di esempio, non verranno ammesse a rimborso spese per l'acquisto di attrezzature informatiche (ad es. personal computer) aventi caratteristiche e prestazioni al di sopra di quelle necessarie alla realizzazione del piano.

Si segnala la necessità di effettuare già nella fase progettuale un'analisi completa dei costi, al fine di pervenire ad un piano finanziario definitivo.

Per le voci di spesa, si chiarisce che:

Personale

Relativamente a questa voce si precisa che ogni Regione e Provincia Autonoma, nell'ambito delle rispettive norme regionali e di quelle nazionali, opera autonomamente assicurando il corretto espletamento delle procedure di reclutamento del personale esterno e/o interno da destinare al piano di intervento.

Nel piano finanziario, per tale voce, dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo.

Beni

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di materiali di consumo, attrezzature e fornitura di beni strettamente connessi alla realizzazione del piano.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria (ad eccezione di quella necessaria per la gestione amministrativa del piano da inserire tra le spese generali)
- acquisto di attrezzature
- software, hardware e/o altra piccola attrezzatura di IT

Non può assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza



Servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione del piano quali ad esempio:

- traduzioni ed interpretariato
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- realizzazione e/o gestione di siti web
- organizzazione incontri/convegni/eventi formativi
- noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del piano)
- servizi di laboratorio

Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno. Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al piano un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.

Missioni

Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al piano deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel piano.

Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel piano a incontri/convegni/eventi formativi purché risultino coerenti con le attività del piano e si evidenzii l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti. Rimane inteso il ristoro dei costi relativi ai pasti sarà possibile solo nel caso in cui il personale coinvolto non benefici già di un trattamento di missione da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

Spese generali

Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, spese per adempimenti tributari ecc.), nonché i costi per la gestione amministrativa del piano, in misura proporzionale alle attività previste e al personale esterno utilizzato



Allegato 1 c – format di rendicontazione scientifica ed economica

Al Ministero della Salute
 Direzione generale della Prevenzione Sanitaria
 Ufficio 6, Prevenzione delle dipendenze, doping e salute mentale
 Ufficio, 1 Affari generali e segreteria tecnico-organizzativa
dgprev@postacert.sanita.it

REPORT SULLE ATTIVITA' REALIZZATE

In attuazione dell'intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 689 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Relazione sullo stato di avanzamento/conclusiva:

TITOLO DEL PIANO DI ATTIVITA'		
Responsabile scientifico		
Coordinatore regionale		
Responsabile rapporti istruttori/amministrativi		
Data inizio progetto:/...../.....	Data fine progetto:/...../.....	Data compilazione:/...../.....

Obiettivo generale:

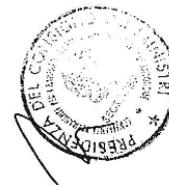
.....



(per ogni obiettivo/attività specifica)

Obiettivo specifico/attività specifica 1:
Azioni/Attività realizzate:
Risultati raggiunti: Indicatore (esito/processo) n° 1: Risultati: Indicatore (esito/processo) n° 2: Risultati: PERCENTUALE DI AVANZAMENTO DELL'ATTIVITA':% Note/criticità rilevate:
Obiettivo specifico/attività specifica n° 2:
Azioni/Attività realizzate:
Risultati raggiunti: Indicatore (esito/processo) n° 1: Risultati: Indicatore (esito/processo) n° 2:

Giunta Regionale d'Abruzzo



.....
.....
.....

Indicatore (esito/processo) n° 3:

.....
.....
.....

PERCENTUALE DI AVANZAMENTO DELL'ATTIVITA':%

Tempistica:

Le attività previste nel periodo di riferimento sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si No

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi :

.....

Criticità:

Nel periodo di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

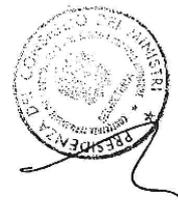
Si No

In caso di risposta affermativa:

a) descrivere brevemente tali criticità:

b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo.

Giunta Regionale d'Abruzzo



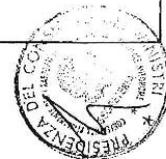
RENDICONTAZIONE FINANZIARIA

COORDINATORE REGIONALE/PROVINCIALE DEL PROGETTO:		
RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1 /Ente attuatore	Referente	Compiti
		-
		-
		-
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
		-
		-
		-
Unità Operativa	Referente	Compiti
		-
		-
		-

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

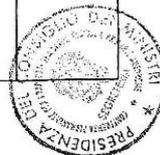
Unità Operativa 1/REGIONE-PROVINCIA-ENTE ATTUATORE <i>(Inserire la denominazione dell'UO)</i>			
Risorse	Razionale della spesa	IMPEGNATO EURO	SPESO EURO
<i>Personale</i>	-	-	
	-		
	-		
<i>Beni -</i>	-	-	
	-		
	-		
<i>Servizi</i>	-	-	
	-		
	-		
<i>Missioni</i>	-	-	
	-		
	-		
<i>Spese generali</i>	-	-	
	-		
	-		
<i>Percentuale di avanzamento finanziario Impegnato</i>			
<i>Percentuale di avanzamento finanziario speso</i>			

Giunta Regionale d'Abruzzo



Unità Operativa 2 (Inserire la denominazione dell'UO)			
Risorse	Razionale della spesa	IMPEGNATO EURO	SPESO EURO
<i>Personale</i>	-	-	
-	-	-	
-	-	-	
<i>Beni -</i>	-	-	
-	-	-	
-	-	-	
<i>Servizi</i>	-	-	
-	-	-	
-	-	-	
<i>Missioni</i>	-	-	
-	-	-	
<i>Spese generali</i>	-	-	
-	-	-	
<i>Percentuale di avanzamento finanziario Impegnato</i>			
<i>Percentuale di avanzamento finanziario speso</i>			

Unità Operativa ... (Inserire la denominazione dell'UO)			
Risorse	Razionale della spesa	IMPEGNATO EURO	SPESO EURO
<i>Personale</i>	-	-	
-	-	-	
-	-	-	
<i>Beni -</i>	-	-	
-	-	-	
-	-	-	
<i>Servizi</i>	-	-	
-	-	-	
<i>Missioni</i>	-	-	
-	-	-	
<i>Spese generali</i>	-	-	
-	-	-	



[Handwritten signature]

<i>Percentuale di avanzamento finanziario Impegnato</i>	
<i>Percentuale di avanzamento finanziario speso</i>	

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale Impegnato in €	Totale Speso in €
<i>Personale</i>		
<i>Beni</i>		
<i>Servizi</i>		
<i>Missioni</i>		
<i>Spese generali</i>		
Totale		
<i>Percentuale totale di avanzamento finanziario Impegnato</i>		
<i>Percentuale totale di avanzamento finanziario speso</i>		

Giunta Regionale d'Abruzzo



ALLEGATO C

RIPARTIZIONE FONDO BIENNALE DISTURBI NUTRIZIONE 2022/2023

AUSL	TOTALE BIENNIO
AUSL N. 1 Avezzano Sulmona L'Aquila	€ 130.097,26
AUSL N. 2 Lanciano Vasto Chieti	€ 147.997,90
AUSL N. 3 Pescara	€ 135.752,64
AUSL N. 4 Teramo	€ 133.652,20
TOTALE	€ 547.500,00

DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE
SERVIZIO DEMANIO IDRICO E FLUVIALE

DELIBERAZIONE 18.10.2022, N. 615

Art. 7 comma 9 della lr n. 9 del 09.06.2022 e s.m.i. - autorizzazione al prelievo ad uso idropotabile a favore di ersi - ente regionale servizio idrico integrato in località rio secco nel comune di altino.

DGR n. 615 del 18.10.2022

OGGETTO: ART. 7 COMMA 9 DELLA LR N. 9 DEL 09.06.2022 E S.M.I. – AUTORIZZAZIONE AL PRELIEVO AD USO IDROPOTABILE A FAVORE DI ERSI - ENTE REGIONALE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN LOCALITÀ RIO SECCO NEL COMUNE DI ALTINO.

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE GENERALE DELLA REGIONE
Servizio Assistenza Atti del Presidente e della Giunta Regionale – DRG009

Riunione di Giunta del **18 Ottobre 2022**

Presidente: **EMANUELE IMPRUDENTE**

<u>Componenti della Giunta:</u>	MARCO MARSILIO	Assente
	NICOLA CAMPITELLI	Presente
	DANIELE D'AMARIO	Presente
	GUIDO QUINTINO LIRIS	Assente
	PIETRO QUARESIMALE	Presente
	NICOLETTA VERI'	Presente

Segretario della Giunta : **DANIELA VALENZA**

Il Segretario della Giunta
(Avv. Daniela Valenza)
Firmato digitalmente

**DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE****DPC017 SERVIZIO DEMANIO IDRICO E FLUVIALE****DPC017002 UFFICIO CONCESSIONI DERIVAZIONI IDRICHE**

OGGETTO: ART. 7 COMMA 9 DELLA LR N. 9 DEL 09.06.2022 E S.M.I. –
AUTORIZZAZIONE AL PRELIEVO AD USO IDROPOTABILE A FAVORE DI
ERSI - ENTE REGIONALE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN LOCALITÀ
RIO SECCO NEL COMUNE DI ALTINO.

VISTO il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;

VISTO l’art. 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia Ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto n. 3/Reg. del 13 agosto 2007 “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 “Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica” e ss.mm.ii., in particolare l’art. 12 recante disposizioni sulle concessioni idroelettriche;

VISTA la L.R. n. 9 del 09.06.2022, come modificata dalla Legge Regionale. 22 agosto 2022, n. 24, recante “Disciplina modalità di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche d’acqua a uso idroelettrico in attuazione dell’articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica)”;

VISTO, in particolare, l’art. 7 comma 9 della soprarichiamata Legge Regionale n. 9 del 09.06.2022 che prevede che *“nelle more dell’espletamento della procedura prevista dal presente articolo, qualora ne ricorrano le condizioni per il superamento dell’emergenza idrica in ambito territoriale, la Regione può autorizzare il prelievo per uso idropotabile da concessioni per uso idroelettrico già scadute”*;

VISTA la concessione intestata alla Soc. ACEA S.p.A. di derivazione di acqua per uso idroelettrico dal fiume Sangro e dal fiume Aventino (Codice Univoco Regionale CH-D-42) di cui Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1049 del 27.02.1961 ed i relativi disciplinari n. 13456 del 02.04.1955 e n. 15666 del 04.06.1959;

VISTA la nota prot. n. 3710 del 13.09.2022(acquisita con prot. n. 331217/22 del 13.09.2022 e parte integrate e sostanziale del presente atto) con la quale l’ERSI - Ente Regionale Servizio Idrico Integrato chiede a questa Amministrazione di autorizzare, ai sensi dell’art. 7 comma 9 della L.R. n. 9/2022, il prelievo per uso idropotabile

di 500 l/s dalla condotta di adduzione dall'invaso di Bomba e dall'invaso di Casoli prima della loro confluenza in un'unica condotta di alimentazione della centrale idroelettrica della Società ACEA, ubicata nel Comune di Altino;

PRESO ATTO che l'autorizzazione al prelievo è finalizzata alla realizzazione di *un intervento volto alla integrazione della risorsa idrica della storica sorgente di San Martino, attraverso l'interconnessione di più schemi idrici e la realizzazione di un potabilizzatore di acqua proveniente dal fiume Sangro e che ciò consentirà di incrementare la portata afferente alla linea adduttrice dell'acquedotto del Verde e compensare le riduzioni dei mesi estivi, tenuto anche conto della contemporanea maggiore richiesta di acqua dovuta alla copiosa popolazione fluttuante che frequenta le nostre città costiere;*

DATO ATTO delle priorità d'uso delle acque destinate al consumo umano, come previsto dall'art. 96, comma 3 e dall'art. 144, comma 4 del D. Lgs. 03.04.2006, n.152, nonché all'art. 25 comma 1 del Regolamento di cui al Decreto n. 3/Reg. del 13.08.2007;

CONSIDERATO che la concessione di derivazione ad uso idroelettrico intestata alla Soc. ACEA, di cui al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1049 del 27.02.1961, risulta scaduta in data 30.07.2013 e che la Società stessa prosegue per forza di legge nella gestione della concessione, nelle more della nuova assegnazione della concessione stessa secondo le modalità definite dalla L.R. n. 9/2022;

RILEVATO, pertanto, che sussistono i presupposti per l'autorizzazione richiesta da ERSI ai sensi dell'art.7 comma 9 della L.R. n. 9/2022;

DATO ATTO dell'importanza strategica dell'intervento pianificato da ERSI, unitamente con il gestore del Sub-ambito chietino SASI S.p.A. ai fini della risoluzione della complessa problematica della carenza idrica del comprensorio suddetto;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999;

DATO ATTO che:

- il Dirigente del Servizio Demanio Idrico e Fluviale, quale Servizio competente della materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole di regolarità tecnico amministrativa sulla base dell'istruttoria effettuata dai funzionari responsabili degli uffici competenti per materia;
- Il Direttore regionale del Dipartimento Territorio - Ambiente ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla coerenza con gli indirizzi e obiettivi assegnati al Dipartimento;

CONSIDERATO che l'assunzione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi richiamati in premessa e da ritenersi qui integralmente riportati:

1. di dare seguito, ai sensi dell'art. 7 comma 9 della L.R. n. 9/2022, all'istanza dell'ERSI di cui in premessa e relativa al prelievo per uso idropotabile di 500 l/s dalla condotta di adduzione dall'invaso di Bomba e dall'invaso di Casoli prima della loro confluenza in un'unica condotta di alimentazione della centrale idroelettrica della Società ACEA, ubicata nel Comune di Altino;

2. di precisare che l'autorizzazione al prelievo è subordinata al rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica di cui al Decreto n. 3/Reg. del 13.08.2007 da richiedere su istanza di ERSI presso il competente Servizio Genio Civile Chieti in qualità di Servizio Procedente;
3. di precisare che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
4. di disporre al Servizio Demanio idrico e Fluviale la notifica del presente provvedimento al Dipartimento Infrastrutture-Trasporti – Servizio Genio Civile Chieti, all'ERSI e alla SASI S.p.A. e alla Soc. ACEA S.p.A.;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

**RIEPILOGO FIRME PROPOSTA DI DELIBERA**

**DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC017 SERVIZIO DEMANIO IDRICO E FLUVIALE
DPC017002 UFFICIO CONCESSIONI DERIVAZIONI IDRICHE**

ESTENSORE
Francesca Molinari
(Firmato elettronicamente)

RESPONSABILE UFFICIO
(Firmato elettronicamente)

DIRIGENTE
DPC017 SERVIZIO DEMANIO IDRICO E FLUVIALE
Marco De Santis
(Firmato digitalmente)

DIRETTORE
DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Pierpaolo Pescara
(Firmato digitalmente)

ASSESSORE
A01 Agricoltura; Caccia e Pesca; Parchi e riserve naturali; Sistema idrico; Ambiente
Emanuele Imprudente
(Firmato digitalmente)



REGIONE ABRUZZO PROTOCOLLO UNICO RA Posta in arrivo Protocollo Nr. 0331217/22 del 13/09/2022

**Spett.le****REGIONE ABRUZZO****DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente**

c. a. *Responsabile Arch. Pierpaolo Pescara*
Pec dpc@pec.regione.abruzzo.it

DPE - Dipartimento Infrastrutture – Trasporti

c. a. *Responsabile Ing. Emidio Primavera*
Pec dpe@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

Assessori di competenza

c. a. *Assessore Dott. Emanuele Imprudente*
Mail vicepresidenza@regione.abruzzo.it

c. a. *Assessore Arch. Nicola Campitelli*
Mail nicola.campitelli@regione.abruzzo.it

Oggetto: Richiesta di derivazione per uso potabile nella località Rio Secco della condotta A.C.E.A. provenienti dagli invasi ubicati nei comuni di Bomba e Casoli.

In occasione del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – annualità 2020/2029 – l'ERSI ha programmato diverse opere di alto contenuto strategico, volte ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento e la disponibilità della risorsa idrica, in presenza di sempre più frequenti fenomeni di siccità.

In particolare, unitamente al gestore unico del sub ambito chietino – soc. SASI Spa – l'ERSI ha pianificato un complesso di opere sistemiche, secondo indicazioni delle linee guida ministeriali, che intendono risolvere complessivamente e definitivamente la complessa problematica della carenza idrica del comprensorio, aggravata dalla progressiva riduzione del livello delle sorgenti verificatesi negli ultimi anni.

Nel programma figura, in particolare, un intervento finalizzato alla integrazione della risorsa idrica della storica sorgente di San Martino, attraverso la interconnessione di più schemi idrici e la realizzazione di un potabilizzatore di acqua proveniente dal fiume Sangro; ciò consentirà di incrementare la portata afferente alla linea adduttrice dell'acquedotto del Verde e compensare le riduzioni dei mesi estivi, tenuto anche conto della contemporanea maggiore richiesta di acqua dovuta alla copiosa popolazione fluttuante che frequenta le nostre città costiere.

E.R.S.I. - Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato

C.F. e P. IVA 93093990666

Sede Legale Via Michele Jacobucci, 4 (palazzo dell'Emiciclo, piano – 1, stanza 10) - 67100 L'AQUILA

Tel. 0862.203840

PEC: protocollo@pec.ersi-abruzzo.it - Sito Web: www.ersi-abruzzo.it

Rispetto al citato intervento - in attuazione a quanto previsto dal PNRR – Misura M2C2 - I4 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", con DM n. 517 del 16/12/2021, è stato assegnato alla S.A.S.I. Spa un finanziamento di € 14.000.000,00 per la cui attuazione lo scrivente ERSI rivolge

ISTANZA

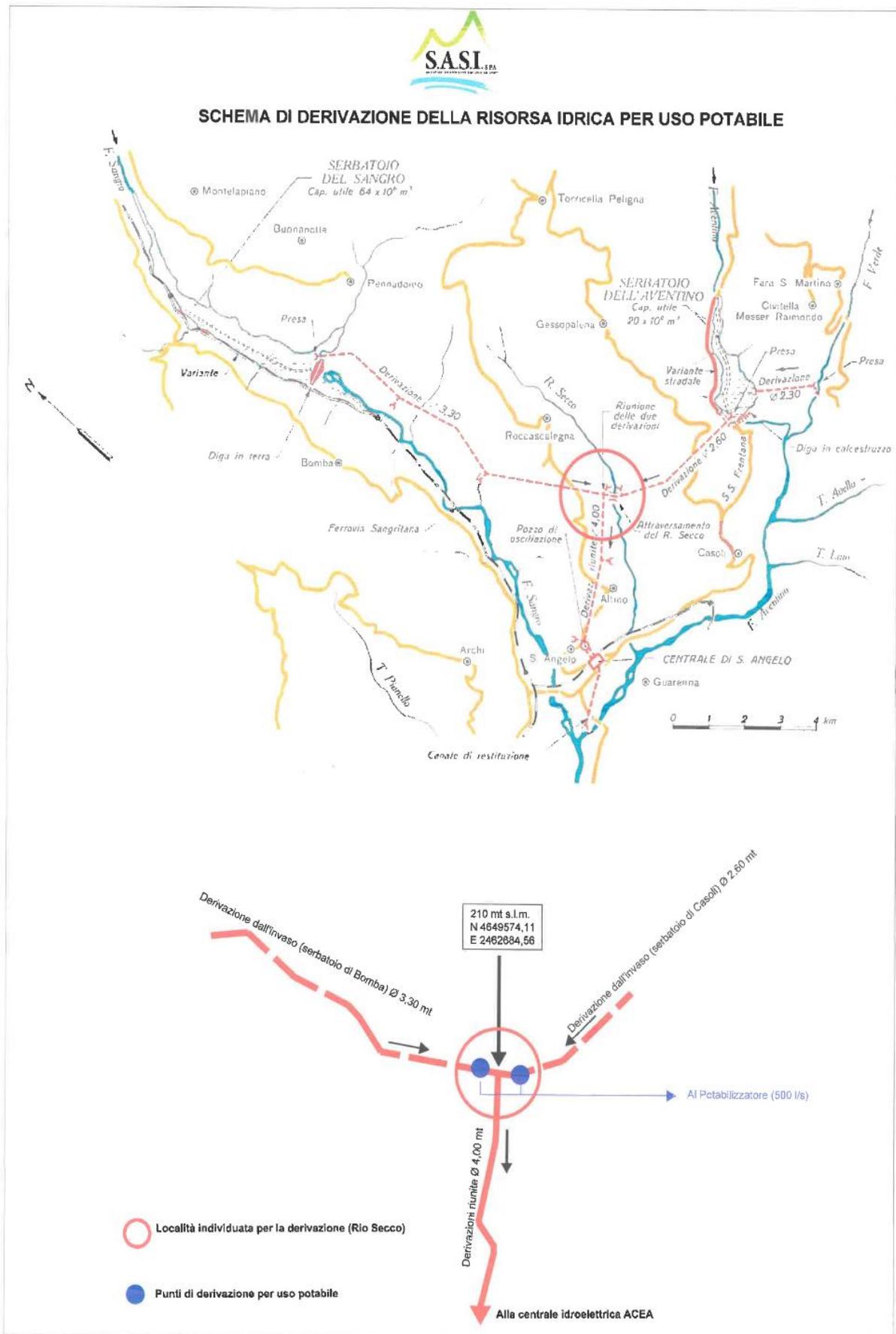
affinché venga attivato, con atto deliberativo della Giunta Regionale, quanto previsto all'art. 7 - comma 9 della L. R. n° 9 del 9 Giugno 2022 in merito alla autorizzazione del prelievo per uso idropotabile da concessioni per uso idroelettrico già scadute.

Nello specifico si chiede di autorizzare la derivazione di 500 l/sec dalla condotta di adduzione dall'invaso di Bomba e dall'invaso di Casoli prima della loro confluenza in un'unica condotta di alimentazione della centrale idroelettrica della Società ACEA, ubicata nel comune di Altino, al fine di consentire all'ufficio del Genio Civile Regionale il rilascio della autorizzazione al prelievo.

Si allega planimetria con l'ubicazione dei punti di derivazione.

Pescara, 12-09-2022


E.R.S.I. Abruzzo
(ing. Alessandro Antonacci)



DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
SERVIZIO GENIO CIVILE PESCARA

DETERMINAZIONE 03.11.2022, N. DPE015/128

Utenza PE/D/3940. Ditta Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000. Istanza di concessione di derivazione di acqua in località Via L. Da Vinci, sottovia Km 349+824 (retro Parco R. Powell), Comune di Pescara (PE). ORDINANZA DI ISTRUTTORIA (Art. 14, c. 1 Decreto n.3/Reg./2007).

REGIONE ABRUZZO PROG. DETERMINA 15411/22 NR. DPE015/128 DEL 03/11/2022



GIUNTA REGIONALE

DETERMINA n.	DPE015/128	DEL 03/11/2022
DIPARTIMENTO	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	
SERVIZIO	GENIO CIVILE DI PESCARA – DPE015	
UFFICIO	DEMANIO IDRICO INVASI E SBARRAMENTI	
OGGETTO:	Utenza PE/D/3940. Ditta Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000. Istanza di concessione di derivazione di acqua in località Via L. Da Vinci, sottovia Km 349+824 (retro Parco R. Powell), Comune di Pescara (PE). ORDINANZA DI ISTRUTTORIA (Art. 14, c. 1 Decreto n.3/Reg./2007)	

IL SERVIZIO PROCEDENTE

VISTA la domanda acquisita al prot. n. **RA/150368 del 21/05/2019** della Regione Abruzzo, con la quale la Ditta **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** con sede legale in **Via Marconi, 44** nel Comune di **Ancona (AN)**, ha richiesto alla Regione Abruzzo, Servizio Genio Civile Regionale di Pescara, Ufficio Demanio Idrico, Invasi e Sbarramenti, ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3/2007, recante *“Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee”*, il rilascio dell’autorizzazione per derivare acque pubbliche mediante **pozzo** ad uso **Igienico** in località **Via L. Da Vinci, sottovia Km 349+824 (retro Parco R. Powell)**, Comune di **Pescara (PE)**.

DATO ATTO che con nota **RA/135432 del 06/04/2022**, il Servizio Genio Civile di Pescara – DPE015, in qualità di Autorità Procedente, ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis della Legge n. 241/1990 s.m.i., per l’acquisizione dei pareri, ex art. 13 Decreto n.3/Reg./2007.

PRESO ATTO dei seguenti pareri e comunicazioni pervenute in sede di Conferenza dei Servizi sopra richiamata:

- Comunicazione prot. RA/222950 del 08/06/2022, Dipartimento Territorio e Ambiente – DPC. Servizio Demanio Idrico e Fluviale – DPC 017. ESITO: [omissis] *risulta che codesto Servizio Procedente ha provveduto a richiedere i pareri ai sensi dell’art. 13 con nota 180359 del 18.06.2019. Considerato che, l’art. 13, co. 3, lett. b) del Reg. 3/2007 prevede “[...] omissis...” Il parere è reso nel termine di quaranta giorni dalla data di ricezione della domanda. Decorso tale termine, senza che sia intervenuta alcuna pronuncia, si intende espresso in senso favorevole, non avendo l’Autorità Concedente Regionale riscontrato la suddetta richiesta pareri nei termini fissati dal Regolamento regionale, si ritiene che tale parere debba essere considerato come favorevolmente espresso* [omissis].
- Comunicazione prot. RA/210555 del 30/05/2022, Servizio Gestione e Qualità delle Acque – DPC024. ESITO: COMUNICAZIONE, Nota nella quale il Servizio comunica che [omissis] *non compete l’espressione di pareri in merito ai procedimenti di che trattasi* [omissis].
- Nota Di Riscontro E Precisazioni, prot. RA/216749 del 03/06/2022, Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale. ESITO: NOTA DI RISCONTRO E PRECISAZIONI. [omissis] *nei procedimenti di concessione di piccole derivazioni idriche ex art. 6 del RD 1775/33 e nel rispetto della richiamata Direttiva Derivazioni, nessuna ulteriore valutazione deve essere richiesta all’Autorità distrettuale* [omissis]. [omissis] *ai competenti uffici di codesta Regione l’invito ad applicare uniformemente le previsioni della Direttiva Derivazioni nei procedimenti di rilascio delle concessioni di piccola derivazione ex art. 6 RD 1775/1933, evitando riferimenti impropri -che potrebbero risultare fuorvianti negli atti che rivestono valore procedimentale all’esterno- circa le competenze di questa Autorità* [omissis].

**GIUNTA REGIONALE**

- Parere prot. RA/158382 del 22/04/2022, Comando Militare Esercito – Regione Abruzzo. ESITO: FAVOREVOLE.

PRESO ATTO del parere favorevole ex art 13, c.3, lett. d) del Decreto n.3/Reg./2007, del Genio Civile di Pescara prot. RA/123553 del 27/04/2020.

PRESO ATTO del parere dell'ARTA Abruzzo, pervenuto oltre la data indicata al punto 5) della nota di convocazione della Conferenza dei Servizi sopra richiamata, acquisito al **prot. RA/255336 del 01/07/2022**, nel quale l'Agenzia [omissis] *per le motivazioni sopraindicate, si esprime parere, sulla valutazione ambientale ex ante, non favorevole* [omissis].

RICHIAMATA la nota del Genio Civile di Pescara prot. RA/264288 del 08/07/2022 ad oggetto: "Ditta Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Utenza PE/D/3940. Istanza di concessione di derivazione di acqua in località Via L. Da Vinci, sottovia Km 349+824 (retro Parco R. Powell), Comune di Pescara (PE). Parere ARTA in merito alla valutazione ex ante di cui alla D.G.R. 778/2020. Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (c.d. "preavviso di rigetto", Art. 10-bis Legge 241/90)".

RICHIAMATA la nota acquisita al prot. RA/274742 del 18/07/2022 ad oggetto: "UTENZA PE/D/3940 – Richiesta proroga per riscontro Vs. nota prot.n.0264288/22 del 08/07/2022" con la quale RFI [omissis] in riscontro alla Vs. comunicazione Prot. 0264288/22 del 08 luglio u.s. (rif.to Parere ARTA prot.n.0031220/2022 del 29/06/2022), al fine di disporre di un tempo congruo per un confronto con l'ARTA, si richiede una proroga di ulteriori 30 gg dei termini di scadenza [omissis].

RICHIAMATA la nota acquisita al prot. RA/283664 del 26/07/2022 di RFI ad oggetto: "UTENZA PE/D/3940 – Riscontro alla nota DPE015 prot.n.0264288/22 del 08/07/2022 e al parere ARTA prot.n.0031220/2022 del 29/06/2022 – Istanza di concessione di derivazione di acqua sotterranea da un pozzo ubicato in Località Via L. Da Vinci nel Comune di Pescara" con la quale RFI fornisce informazioni e chiarimenti.

RICHIAMATA la nota del Genio Civile di Pescara prot. RA/288194 del 29/07/2022 ad oggetto: "Ditta Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Utenza PE/D/3940. Istanza di concessione di derivazione di acqua in località Via L. Da Vinci, sottovia Km 349+824 (retro Parco R. Powell), Comune di Pescara (PE). Parere ARTA in merito alla valutazione ex ante di cui alla D.G.R. 778/2020. Comunicazione sospensione dei termini c.d. "preavviso di rigetto" (art.10 bis Legge 241/90). Riscontro Vs. nota Ferrovie dello Stato Italiane UA 14/7/2022 RFIDOI.DOIT.ANA0018\P\2022\0001219"

DATO ATTO della nota acquisita al prot. RA/322475 del 06/09/2022 con la quale RFI [omissis] trasmette in allegato la documentazione già inviata tramite pec del 21/07/2022 con prot. RFI NEMI.DOIT.ANA0018\P\2022\0000130, dove si esprimono le controdeduzioni rispetto al parere "non favorevole" espresso da ARTA Abruzzo con nota prot.n.0031220/2022 del 29/06/2022 [omissis].

RICHIAMATA la nota del Genio Civile di Pescara prot. RA/324876 del 07/09/2022 con la quale il Genio Civile [omissis] chiede alla Spett.le Agenzia [nd. ARTA Abruzzo] in indirizzo di voler rimettere il proprio parere da rendere nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta con nota RA/135432 del 06/04/2022. Per quanto sopra si prega di far pervenire il parere, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente [omissis].

PRESO ATTO del parere dell'ARTA Abruzzo acquisito al prot. RA/457664 del 25/10/2022, **parere favorevole previa verifica delle prescrizioni** di seguito elencate:

1. [omissis] *occorre procedere alla determinazione della Portata Critica "Qc", della portata di esercizio "Qe" e del raggio di influenza del pozzo. Si prescrive pertanto, per l'individuazione di detti valori, l'esecuzione di una prova di pozzo con gradini di portata* [omissis].
2. [omissis] *effettuare un monitoraggio dei valori di conducibilità dell'acqua sotterranea (ogni tre mesi) raffittendo le misure nel periodo estivo (ogni mese). Prima di partire con le attività di monitoraggio, sarà opportuno effettuare una prima misura della conducibilità delle acque di falda almeno 30 giorni dopo l'ultimo emungimento effettuato. In caso di evidenza di un aumento della concentrazione salina, durante le attività di monitoraggio, i prelievi dovranno essere interrotti. I valori di conducibilità non dovranno comunque superare i 2.500 µS/cm.* [omissis].

**GIUNTA REGIONALE**

3. [omissis] *indagine ambientale preliminare delle acque sotterranee eseguendo il campionamento e l'analisi delle acque secondo il set analitico allegato* [omissis].

VISTO l'art. 14 del Regolamento regionale n. 3/Reg del 13/08/2007;

ORDINA

che la domanda **acquisita al prot. n. RA/150368 del 21/05/2019** della Regione Abruzzo, Servizio Genio Civile Regionale di Pescara, Ufficio Demanio Idrico, Invasi e Sbarramenti sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso il Servizio Genio Civile di Pescara, sito nel Comune di Pescara in via Catullo, 2 per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal **15/12/2022**, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 9:00 alle ore 13:00, nei giorni dal lunedì al venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla suddetta data, all'Albo Pretorio del **Comune di PESCARA (PE)**.

Inoltre, la medesima ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A.T.

Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.T.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria sul B.U.R.A.T., ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio del **Comune di PESCARA (PE)**, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- Al Comando Militare Esercito Abruzzo Ufficio Personale Logistico e Servizi Militari.
- Alla Giunta Regionale d'Abruzzo Dipartimento Territorio e Ambiente. Autorità Concedente. Servizio Demanio Idrico e Fluviale – DPC017.
- All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.
- Al Comune di **PESCARA (PE)**.

La Conferenza di Servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento 3/Reg, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il **giorno 31/01/2023 alle ore 10:00** presso la Sede del Servizio Genio Civile di Pescara sita nel Comune di Pescara in via Catullo,2.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento 3/Reg con provvedimento espresso a cura dell'Autorità Concedente. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della l. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della l. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Daniela Buzzi e-mail daniela.buzzi@regione.abruzzo.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROCEDENTE

(Ing. Vittorio Di Biase)

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 16.10.2022, N. 79

Reg. Ric. n. 79/2022

Ct. 40515/2022 – SEZ. A.G. - V.A.G. Del Gaizo - Avv. G. Palatiello



AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO
ECC.MA CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO

AI SENSI DELL'ART. 127 DELLA COSTITUZIONE

del **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI** (c.f. 80188230587),
rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato (c.f.
80224030587), presso i cui Uffici in Roma, via dei Portoghesi 12, è
domiciliato (PEC ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it),

nei confronti

della **Regione Abruzzo** (c.f. 80003170661), in del Presidente in carica,
con sede il L'Aquila, via Leonardo Da Vinci, 6

per la dichiarazione della illegittimità costituzionale
della legge della Regione Abruzzo n. 18 del 3/8/2022, recante "*Rendi-
conto generale per l'esercizio 2018*" (pubblicata nel B.U. Abruzzo 17
agosto 2022 n. 115 speciale), con particolare riguardo agli articoli 1, 10,
comma 1, 11, 13, 14 e 18 e alla Relazione sulla gestione (allegato 1) e
allegati collegati;

---oOo---

La legge regionale in epigrafe è costituzionalmente illegittima, in rela-
zione al contenuto degli articoli e degli allegati di seguito indicati, e vie-
ne impugnata, in conformità alla deliberazione del Consiglio dei ministri,
assunta nella seduta del 10 ottobre 2022, per i seguenti

MOTIVI

**D) Quanto all'articolo 1 e alla Relazione sulla gestione (allegato 1) e
agli allegati collegati:** Violazione dell'art. 117, secondo comma, lette-
ra e), Cost. riguardante la potestà legislativa esclusiva dello Stato in
materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, in riferimento, quale
norma interposta, al decreto legislativo n. 118/2011 – principio 9.11.7



dell'Allegato 4/1; Violazione dell'art. 136 Cost., in riferimento alla sentenza n. 235/2021 della Corte Costituzionale.

L'articolo 1 della legge regionale in epigrafe reca l'approvazione del rendiconto generale della Regione Abruzzo per l'esercizio finanziario 2018 ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo 118/2011.

Con riferimento alla Relazione sulla gestione (Allegato 1)¹, ed in particolare alle tabelle di cui al punto 9.11.7 dell'Allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 - previste per:

- descrivere la composizione del risultato di amministrazione individuato alla lettera E) del Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione,
- ed indicare, per ciascuna componente del disavanzo, le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline,

nella prima tabella (Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31/12/2018)², il totale della seconda colonna, denominata "*Disavanzo di amministrazione al 31/12/2018*", è di importo pari ad euro 517.471.801,40. Tale importo, in conformità a quanto previsto dal predetto principio applicato 9.11.7 dell'Allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011, dovrebbe coincidere con il risultato di amministrazione individuato alla lettera E) del Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, che, invece, risulta essere pari ad euro 517.369.048,59³.

Pertanto, nell'analoga tabella relativa alla "*Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31/12/2016*"⁴, l'importo del "*Disavanzo di amministrazione al 31/12/2016*" non coincide con l'importo del risultato di amministrazione lettera E) del Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto 2016.⁵

Inoltre, nella stessa tabella di "*Verifica del ripiano delle componenti del disavanzo al 31/12/2018*", il "*Disavanzo di amministrazione iscritto in spesa nell'esercizio 2018*" (quarta colonna, euro 29.948.247,68) non

¹ La relazione di gestione si trova al seguente indirizzo: http://bura.regione.abruzzo.it/2022/Speciale_115_17_08.pdf a partire da pag 26.

² Pag. 40 doc. cit. nella nota 1

³ Pag. 280 doc. cit. nella nota 1

⁴ Pag. 37 doc. cit. nella nota 1

⁵ Pag. 35, 36 e 37 doc. cit. nella nota 1



coincide con la prima voce di spesa del Conto del bilancio (euro 26.162.114,14, Allegato 4 e allegati collegati)⁶.

Infine, nella suddetta tabella sono indicate le quote di disavanzo 2014 e 2015 determinate in applicazione dei commi 779, 780 e 782, dell'art. 1 della legge n. 205/2017.

Al riguardo, con la sentenza n. 235/2021, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni regionali contenute nei bilanci di previsione 2018-2020 e 2019-2021 relative alle quote di disavanzo 2014 e 2015 da imputare ai singoli esercizi in applicazione dei predetti commi 779, 780 e 782, dell'art. 1 della legge n. 205/2017 (art. 8, comma 1, lettera a), della legge della Regione Abruzzo n. 7/2018 - Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 - e art. 8, comma 1, lettere a) e c), della legge della Regione Abruzzo n. 2/2019 - Bilancio di previsione finanziario 2019-2021.

La richiamata sentenza costituzionale n. 235/2021 ha ritenuto *“costituzionalmente illegittima l'iscrizione, in parte spesa dei bilanci preventivi relativi agli esercizi 2018 e 2019, di disavanzi convenzionalmente predefiniti e gravemente sottostimati. Le norme regionali, infatti, non prevedono alcuno stanziamento per il recupero del deficit rinveniente dagli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017 risultanti dai rendiconti degli anni 2014-2017 già approvati e parificati dalla Corte dei conti. Con ogni evidenza, ciò pregiudica il corretto calcolo del risultato di amministrazione poiché, attraverso tale operazione, viene a essere sostituita una mera espressione matematica alla corretta determinazione degli effetti delle dinamiche attive e passive di bilancio relative ai suddetti rendiconti e a quelli degli esercizi successivi (principio di continuità delle risultanze dei bilanci). [...] Tutto ciò comporta, inoltre, il travolgimento dell'intera programmazione e della correlata rendicontazione, elementi necessari per custodire dinamicamente l'equilibrio in tutte le fasi del ciclo di bilancio.”*

La sentenza precisa inoltre che *“[i] disavanzi emergenti dai rendiconti*

⁶ Pag. 270 doc. cit. nella nota 1



dei singoli esercizi devono essere ripianati ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 il quale prescrive che «[l]'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1 a seguito dell'approvazione del rendiconto [...] è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione. La mancata variazione di bilancio che, in corso di gestione, applica il disavanzo al bilancio è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio». [...] Gli interventi di estensione temporale del ripiano del disavanzo, in deroga alla regola contenuta nell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, non possono ritenersi compatibili con una gestione di bilancio equilibrata laddove determinino il perpetuarsi di sanatorie e situazioni interlocutorie, in quanto potrebbero comportare una lesione a tempo indeterminato dei precetti finanziari della Costituzione, lesione che disincentiverebbe il buon andamento dei servizi e scoraggerebbe le buone pratiche di quelle amministrazioni che si ispirano a una oculata e proficua spendita delle risorse della collettività (sentenza n. 18/2019).»

In considerazione della suddetta sentenza, la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, con Del. n. 76/2022/PARI del 29/3/2022, ha dichiarato la non parificazione del rendiconto per l'esercizio 2018 (oltre che quella dei rendiconti 2019 e 2020), affermando che *“l'espunzione delle predette disposizioni regionali, con la conseguente sottostima delle quote di disavanzo imputate agli esercizi in esame, ha irrimediabilmente compromesso il principale saldo di bilancio, ovvero il risultato di amministrazione a fine esercizio, nella parte in cui quest'ultimo non registra il corretto disavanzo che, viceversa, avrebbe dovuto essere recuperato. Ciò determina l'impossibilità di procedere*



alla parificazione di entrambi i rendiconti in esame, essendone minata in radice la capacità di fornire una corretta rappresentazione complessiva delle relative gestioni e della sostenibilità dei relativi equilibri.”

Tanto rappresentato, il rendiconto approvato con la legge regionale in esame (e, in particolare, lo stesso articolo 1 che ne ha disposto l'approvazione, anche con riguardo agli atti allegati sopra menzionati) non ha provveduto al riallineamento contabile richiesto per dare piena attuazione a quanto statuito dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 235/2021, risultando, pertanto, in contrasto con l'art. 136 Cost. e con il principio del rispetto del giudicato costituzionale in esso sancito, nonché con l'art. 117, secondo comma, lett. e) Cost., riguardante la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, per violazione, quale norma interposta, del decreto legislativo n. 118/2011, con particolare riferimento al principio sopra indicato.

II) Quanto all'articolo 10, comma 1 e alla Relazione sulla gestione (allegato 1) e allegati collegati: Violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. riguardante la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, in riferimento, quale norma interposta, al decreto legislativo n. 118/2011 – art. 11, comma 6, lett. d) e principio 9.11.4 dell'Allegato n. 4/1.

Per quanto concerne l'art. 10 comma 1, recante approvazione della tabella “*Economie vincolate al 31 dicembre 2018*”, nella Relazione sulla gestione (Allegato 1) l'elenco analitico delle quote vincolate del risultato di amministrazione (Allegato 31)⁷, di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.lgs. n. 118/2011, non risulta conforme alla rappresentazione della Tabella di cui al principio applicato 9.11.4 dell'Allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011 (testo vigente al momento della predisposizione degli atti), che:

- consente di ricostruire il vincolo tra entrate e spese a destinazione vincolata, indicando il capitolo di entrata correlato a ciascun capitolo di spesa



- e specifica le quote del risultato di amministrazione accantonate riguardanti le risorse vincolate.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione, l'elenco analitico delle quote accantonate non comprende il Fondo anticipazioni di liquidità.

Per le esposte ragioni l'articolo 10, comma 1, della legge regionale in epigrafe è illegittimo, per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lett. e) Cost., in riferimento ai parametri statali interposti dianozi citati.

III) Quanto all'articolo 11.: Violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. riguardante la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, in riferimento, quale norma interposta, al decreto legislativo n. 118/2011.

Nell'ultima riga della Tabella di cui al comma 1 dell'art. 11, l'aggregato indicato come "Avanzo" deve essere denominato, ai sensi della disciplina del D.lgs. n. 118/2011, "Risultato di amministrazione al 31/12/2018 (A)", come correttamente riportato nell'Allegato 12 (Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)⁸.

Per le esposte ragioni l'articolo 11 della legge regionale in epigrafe è illegittimo, per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lett. e) Cost., in riferimento ai parametri statali interposti dianozi citati.

IV) Quanto all'articolo 13: Violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. riguardante la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, in riferimento, quale norma interposta, al decreto legislativo n. 118/2011 – art. 42, comma 5 e principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

L'art. 13 introduce una disciplina per i vincoli di destinazione in contrasto con l'art. 42, comma 5, del D.lgs. n. 118/2011. La norma regionale, sebbene non esplicitamente chiarito, si riferisce a "vincoli formalmente attribuiti dall'ente" in quanto fa riferimento "ai vincoli di destinazione di risorse finanziarie previsti da leggi regionali", e dispone

⁷ Pagg. 117 e 811, ss. doc. cit. nella nota 1

⁸ Pag. 280 doc. cit. nella nota 1



“l’eliminazione delle economie risultanti al termine dell’esercizio 2018 in quanto le stesse non essendo vincolate, concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione libero.”

Al riguardo, il citato art. 42, comma 5, del D.lgs. n. 118/2011, stabilisce che: *“Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio [...]”*. La Regione è tenuta al rispetto della specifica disciplina dei vincoli di destinazione della spesa prevista dal D.lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.lgs. n. 118 del 2011, che regola l’apposizione di tali vincoli di destinazione ed il loro utilizzo. Il mancato rispetto del vincolo di destinazione comporta un’elusione dei limiti e delle modalità di utilizzo previste dalla disciplina armonizzata, determinando un artefatto miglioramento del risultato di amministrazione.

Per le esposte ragioni l’articolo 13 della legge regionale in epigrafe è illegittimo, per violazione dell’articolo 117, secondo comma, lett. e) Cost., in riferimento ai parametri statali interposti dianzi citati.

V) Quanto all’articolo 14: Violazione dell’art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. riguardante la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, in riferimento, quale norma interposta, al decreto legislativo n. 118/2011.

Il comma 1 dell’art. 14 fa erroneamente riferimento alla reinscrizione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione, laddove la reinscrizione concerne le quote vincolate del risultato di amministrazione, come specificato nella Relazione sulla gestione (Allegato 1).⁹

Per le esposte ragioni l’articolo 14 della legge regionale in epigrafe è illegittimo, per violazione dell’articolo 117, secondo comma, lett. e) Cost., in riferimento ai parametri statali interposti dianzi citati.

⁹ Pag. 71 doc. cit. nella nota 1, in particolare il paragrafo denominato “Articolo 10.1 SALDO FINANZIARIO POSITIVO PRESUNTO AL TERMINE DELL’ESERCIZIO PRECEDENTE vincolato” –.



VI) Quanto all'articolo 18: Violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. riguardante la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, in riferimento, quale norma interposta, al decreto legislativo n. 118/2011.

Con riferimento ai dati della tabella denominata "*Stato Patrimoniale (passivo)*", di cui al comma 2 dell'art. 18, gli importi per l'esercizio 2018 relativi alle voci: "*Totale patrimonio netto*" e "*Totale debiti*" non coincidono con quelli riportati nello Stato Patrimoniale allegato al rendiconto in esame (Allegato 11)¹⁰.

Inoltre, con riferimento ai dati della tabella denominata "*Il risultato economico della gestione*", di cui al comma 3:

- da un lato gli importi per l'esercizio 2017 relativi alle voci: "*Componenti positivi della gestione*", "*Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione*", "*Risultato prima delle imposte*", "*Risultato economico d'esercizio*" non coincidono con i dati riportati nel Conto economico allegato al rendiconto 2017 (l.r. n. 17/2022);

- dall'altro gli importi per l'esercizio 2018 relativi alle voci: "*Proventi ed oneri finanziari*", "*Risultato economico d'esercizio*" non coincidono con quelli riportati nel Conto economico allegato al rendiconto in esame (Allegato 9)¹¹.

Per le esposte ragioni l'articolo 18 della legge regionale in epigrafe è illegittimo, per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lett. e) Cost., in riferimento ai parametri statali interposti dianzi citati.

§§§

Per queste ragioni

si conclude

perché, in accoglimento del presente ricorso, codesta Ecc.ma Corte voglia dichiarare l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Abruzzo n. 18 del 3/8/2022, recante "*Rendiconto generale per l'esercizio*

¹⁰ Pag. 278 doc. cit. nella nota 1

¹¹ Pag. 274 doc. cit. nella nota 1



2018”, con particolare riguardo agli articoli 1, 10, comma 1, 11, 13, 14 e 18 e alla Relazione sulla gestione (allegato 1) e allegati collegati.

Si producono

- estratto della delibera del Consiglio dei Ministri del 10 ottobre 2022;
- relazione, allegata alla medesima delibera, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ;
- Legge regionale n. 18/2022.

Roma, 16 ottobre 2022

Il Vice Avvocato Generale

Danilo Del Gaizo



Danilo Del
Gaizo
17.10.2022
13:43:56
GMT+01:00

l'Avvocato dello Stato

Giovanni Palatiello



Documento firmato da:
GIOVANNI PALATIELLO
17.10.2022 14:15:33 UTC



Depositato il 18/10/2022

Il Cancelliere IGOR DI BERNARDINI

Copia conforme all'originale per la
pubblicazione del Bollettino Ufficiale
della RegioneABRUZZO.....
Roma, **21 OTT. 2022**

CANCELLIERE

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

COMUNE DELL'AQUILA

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica per l'anno 2016.

	 COMUNE DELL'AQUILA	BANDO ERP 2016
	codici identificativi delle pratiche ammesse	codici identificativi delle pratiche escluse
1	120	3
2	114	8
3	20	18
4	53	19
5	109	48
6	102	49
7	55	51
8	93	57
9	16	64
10	42	69
11	47	71
12	117	30
13	85	95
14	24	97
15	116	98
16	13	100
17	84	83
18	39	90
19	22	75
20	9	
21	72	
22	105	
23	38	
24	6	
25	52	
26	111	
27	21	
28	65	
29	33	
30	45	
31	77	
32	41	
33	14	
34	27	
35	34	
36	66	
37	104	
38	29	
39	81	
40	12	
41	35	
42	46	
43	74	
44	88	
45	70	

46	43
47	15
48	86
49	113
50	30
51	37
52	73
53	54
54	76
55	59
56	96
57	26
58	87
59	91
60	80
61	107
62	101
63	115
64	112
65	82
66	5
67	119
68	40
69	78
70	50
71	32
72	92
73	1
74	89
75	103
76	108
77	63
78	56
79	62
80	11
81	17
82	94
83	2
84	23
85	36
86	28
87	106
88	60
89	18
90	7
91	68
92	31
93	58

94	110
95	4
96	67
97	10
98	118
99	61
100	99
101	44

COMUNE DI SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE

Avviso di deposito variante specifica al P.R.G. Località Piano d'Orta.

COMUNE DI SAN VALENTINO IN A.C.

Avviso di variante specifica al P.R.G. del Comune di San Valentino in A.C. (PE) in località Piano d'Orta, unitamente al rapporto Ambientale e alla sintesi non tecnica, per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n 20 del 01/08/2022 è stata adottata la Variante Specifica al P.R.G. comunale di San Valentino in A.C., unitamente al rapporto Ambientale e alla sintesi non tecnica di cui alla procedura VAS, per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in località Piano d'Orta;
- Che gli elaborati progettuali, le relazioni specialistiche e gli atti relativi alla variante specifica al P.R.G. comunale e alla VAS, adottati con l'anzidetto atto deliberativo, sono depositati a libera visione del pubblico presso la segreteria comunale e pubblicati sul sito internet del Comune di San Valentino in A.C. per 45 (Quarantacinque) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BURA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. n 18 del 12.04.1983 e ss.mm.ii.;
- Che eventuali osservazioni dovranno essere presentate al protocollo generale del Comune entro il termine perentorio del giorno 45° (quarantacinquesimo) successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BURA. Le osservazioni che dovessero pervenire oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Geom. Antonio MASTRODICASA

E-DISTRIBUZIONE

RIF: AUT_2489860. Costruzione di una linea in media tensione a 20.000 Volt nell'ambito nel Comune di Lanciano.

e-distribuzione S.p.A.
Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo – Marche – Molise
Autorizzazioni e Patrimonio Industriale

Imposta di bollo di 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 133874/99

Oggetto: Costruzione linea in media tensione a 20 kV, della lunghezza di circa m 15 con doppio cavo interrato AL 3x185 mm² per alimentazione nuova cabina di distribuzione MT/BT denominata Severini n.DJ202729907 con relative nuove uscite linea BT a 0,400 KV per nuova fornitura di energia elettrica alla "Sima Industrial S.r.l." presso il nuovo centro ambulatoriale in C.da Villa Martelli nel Comune di Lanciano (CH), rif. Iter 2489860.

e-distribuzione S.p.A.- Infrastrutture e Reti Italia, Area Adriatica - Area Regionale Abruzzo - Marche - Molise - Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - Via Campo di Pile sn - 67100 L'Aquila (AQ), ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

il progetto per la costruzione di una linea in media tensione a 20.000 Volt, della lunghezza di circa m 15 con doppio cavo interrato AL 3x185 mm² per alimentare la nuova cabina di distribuzione MT/BT denominata Severini n.DJ202729907 con relative nuove uscite linea BT a 0,400 KV in cavo interrato Cu 3x240+95 mm² per fornire energia elettrica alla "Sima Industrial S.r.l." presso il nuovo centro ambulatoriale in C.da Villa Martelli nel Comune di Lanciano (CH), rif. Iter 2489860.

Il progetto prevede il collegamento della nuova cabina elettrica alla rete di distribuzione MT, mediante un raccordo in cavo interrato alla linea MT aerea esistente denominata "Treglio" n.DJ20-23933 in uscita dalla CP Lanciano n. DJ001385117, autorizzata dalla Regione Abruzzo con Determina n.52/DN-4 del 10.04.2002.

L'elettrodotto interesserà:

- la via provinciale SP 82 San Vito-Lanciano al km 5+370 per m 10,00 circa;
- il fondo privato identificato al N.C.E.U. p.lla n.4307 Sub 2 al Fg.11 per m 5,00 circa.

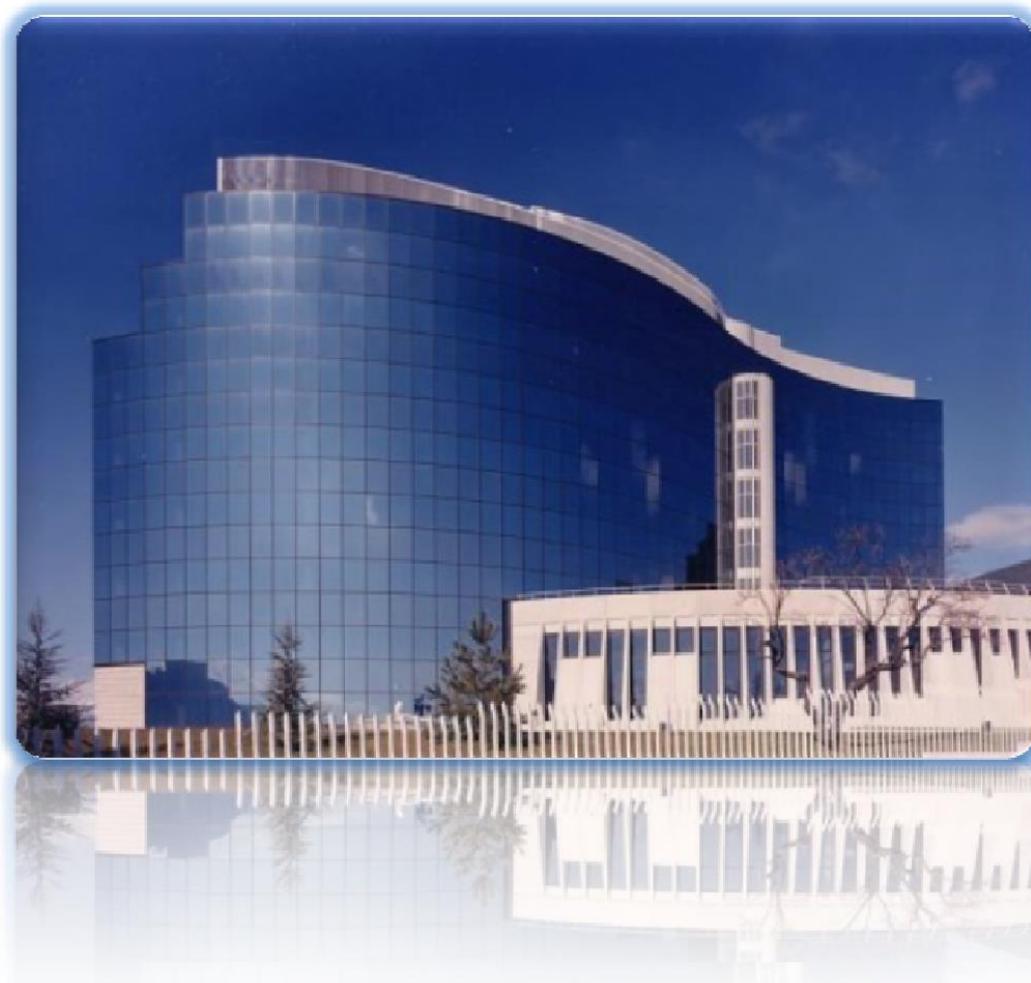
Si rende noto altresì:

- che il soggetto promotore è la Società e-distribuzione S.p.A. con sede Via Campo di Pile sn - 67100 L'Aquila (AQ), C.F. 05779711000, P.IVA 15844561009, con recapito territoriale presso l'Ufficio Tecnico di Chieti (CH), in Via Auriti, 1 - 66100 Chieti (CH), referente dell'iter autorizzativo, per. ind. Claudio Candeloro, tel. 0871.292930 - Fax: 02.39652806;

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R., le opposizioni, le osservazioni e comunque le prescrizioni alle quali dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni alla costruzione di detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio e Ambiente, DPC025 Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, Corso Vittorio Emanuele II, 301 - 65122 Pescara (PE), entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza

Alessandro Costantini
Il Responsabile



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it